

Domani sera in piazza del Popolo veglia di protesta per il Vietnam

Domenica sull'«Unità» un inserto speciale con sintesi e commenti ai risultati del 7 maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CATANIA Avviso di reato per l'appaltatore

A pag. 6

L'INTENSIFICATA AGGRESSIONE USA AL VIETNAM CREA GRAVI RISCHI PER LA PACE NEL MONDO

NUOVO CRIMINALE BOMBARDAMENTO SU HANOI MONITO DEI GOVERNI DELL'URSS E DELLA CINA

Mosca chiede agli Stati Uniti l'immediato annullamento delle misure adottate da Nixon — Pechino riafferma il completo appoggio al popolo vietnamita — Nelle incursioni di ieri abbattuti altri tre aerei

(A PAGINA 12)

Dopo il voto che ha confermato la grande forza del PCI e della sinistra

I problemi del Paese richiedono risposte pronte e democratiche

Travaglio nella DC e nei partiti alleati in vista delle trattative per il governo — Il socialdemocratico Galluppi per nuovi rapporti col PSI e con il PCI — La Direzione del PSIUP ribadisce la sua linea unitaria — Mancini esclude un centro-sinistra che umili il PSI — Una dichiarazione di Lombardi

In vista delle riunioni degli organi dirigenti dei partiti comunque interessati alla formazione della nuova maggioranza di governo, le prese di posizione dei vari esponenti — In discorsi o articoli — appaiono improntate ad una certa prudenza pur essendosi ormai iniziato il gioco delle pressioni e dei ricatti.

Soluzioni improponibili

SONO BASTATE quarantott'ore per dissipare lo stupido polverone della stampa anticomunista diretto a distorcere il senso dell'esito elettorale.

liticamente e moralmente nel paese. Non ha nulla a che vedere con qualsivoglia compiacenza trionfalistica, la coscienza che dal voto è uscita la conferma della validità di una linea politica ispirata ai grandi valori dell'antifascismo e della Costituzione.

volontà di premere sui possibili alleati affinché si presentino alla trattativa docili e remissivi. In realtà, come era da prevedere, lo stato d'animo nelle forze candidate alla maggioranza non è del più sereno.

Pisa: si cerca di nascondere la verità sull'omicidio di Serantini

Franco Serantini, il giovane «figlio d'ignoti» deceduto domenica 11 aprile a Pisa, è stato ucciso da celerini: questo è certo ormai. Lo avevano picchiato durante gli incidenti verificatisi venerdì scorso in occasione di un comizio del MSI.

A PAGINA 5

La tragedia del DC 8: i piloti non scenderanno più su 16 aeroporti

Dopo la tragedia del DC 8 di Palermo, presidiato mentre atterrava all'aeroporto di Punta Raisi e nella quale hanno trovato la morte 115 persone, i piloti italiani delle linee civili hanno annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che non atterreranno più su ben 16 scali italiani considerati insicuri.

A PAGINA 5



PARIGI — Decine di migliaia di persone hanno partecipato mercoledì alla manifestazione di protesta indetta dal PCF contro l'«escalation» di Nixon nel Vietnam

Urgente mobilitazione

OCORRE che tutti i comunisti, tutti coloro i quali amano la pace si rendano conto fino in fondo della gravità estrema dei delitti che l'imperialismo USA sta commettendo in Indocina e del pericolo serissimo che tali atti comportano per la pace del mondo.

Gli Stati Uniti continuano barbaramente a bombardare le popolazioni civili del Nord-Vietnam, conosciute di morti e feriti le strade di Hanoi e di Haiphong. Gli Stati Uniti hanno disseminato di mine le acque dinanzi a tutti i porti della Repubblica democratica del Vietnam, violando ogni legge internazionale.

La protesta si sta levando in tutto il mondo: da parte dei Paesi socialisti, da parte dei Paesi neutrali, da parte di molti Paesi che pur sono alleati degli Stati Uniti attraverso patti politici, economici, militari.

I comunisti sono sempre stati alla testa dell'azione di solidarietà con i combattenti e i patrioti vietnamiti, in ogni fase della loro lunga, eroica battaglia per la libertà e l'indipendenza.

Tutto questo ci riempie di orgoglio, ci conferma nella giustizia della nostra linea internazionalista, ci dice che anche per noi il popolo italiano ha dato a noi così tanta e crescente fiducia nelle recenti elezioni.

Stasera in TV alle 21 dibattito sulle elezioni Per il PCI parteciperà il compagno Galluzzi

Una dichiarazione del governo della RDV in merito all'ultimatum americano

I vietnamiti hanno determinazione e forza per perseverare nella loro giusta lotta

« Quanto sta facendo Nixon non è che un atto disperato di un individuo che si trova in un vicolo cieco » — Le misure prese dal fantoccio Van Thieu sono il segno di un ulteriore deterioramento della situazione politica e militare del regime — Ammirazione degli stranieri per la resistenza tenace delle popolazioni della RDV di fronte alle incessanti aggressioni degli USA



il mediatore

I GIORNALI di ieri hanno pubblicato in anteprima una nota al quotidiano socialista democratico che, secondo il senatore Saragat, ha fatto pubblicare sul giornale del suo partito.

DC e comunisti, il senatore Saragat la rifiuta sdegnato, anche in sede di pura ipotesi: «... ma la mediazione tra DC e PCI attribuita a Saragat è una menzogna grossolana smentita da cinquantanni di vita politica dell'esponente socialdemocratico».

per offendersi e per rifiutare come calunniosa una ipotesi che, anche solamente come tale, non avrebbe alcun valore quanto immorale.

Dal nostro inviato

HANOI, 11 La proclamazione dello stato d'assedio e l'imposizione della legge marziale a Saigon, la richiesta dei pieni poteri da parte di Van Thieu vengono giudicate ad Hanoi, negli ambienti diplomatici, come un ulteriore serio deterioramento della situazione politica e militare del regime fantoccio.

Non solo i ponti, le vie di comunicazione e gli obiettivi strategici, come afferma stamane il ministro della difesa americano, sono oggetto dell'aggressione aerea americana, ma con furia brigantinesca, gli aerei Usa si sono accaniti ieri su obiettivi civili, come i quartieri operai di Haiphong e di Hanoi, dove stamattina abbiamo avuto modo di controllare quali sono stati i danni.

Franco Fabiani (Segue in penultima)

Stasera in TV alle 21 dibattito sulle elezioni

Per il PCI parteciperà il compagno Galluzzi

Stasera in Tv alle 21 sul programma nazionale si svolgerà un dibattito sui risultati delle elezioni del 7 maggio, con la partecipazione dei rappresentanti dei nove partiti che presero parte alle precedenti elezioni elettorali.

IL VOTO ha reso politicamente inconsistente il ritorno a una forma esplicita di centro-sinistra. Sembra che ciò sia capitato anche da una parte della DC. Certo devono averlo capito i socialdemocratici che hanno pagato un pesante tributo alla «centralità» fanfaniana. Noi non poniamo un ristretto problema di partito: il PCI ha dimostrato di saper andare avanti attraverso prove di ogni genere.

La DC ha chiesto agli elettori la «libertà» di esercitare questa linea il paese le ha risposto di no. Vigileremo, con tutta la nostra grande forza e nel più aperto spirito unitario, a che indietro non si torni, ma viceversa si proceda alla necessaria costruzione di una nuova prospettiva di rinnovamento e di progresso.

(Segue in penultima) DATI E SERVIZI ELETTORALI ALLE PAGINE 2, 3

# La grande forza del PCI e della sinistra confermata dall'analisi del voto

## Dopo il fallimento dei «gruppetti»

UN ESAME del risultato elettorale dei gruppi che hanno preteso di collocarsi «alla nostra sinistra» è un compito cui occorrerà rivolgersi con attenzione e interesse. Non è infatti un esame che riguardi soltanto coloro che capeggiano determinati raggruppamenti o che hanno messo insieme determinate liste, e nemmeno soltanto coloro che per quelle liste hanno votato, convinti di votare «più a sinistra» e che oggi sono certo rimasti delusi e colpiti. E neppure un esame che sia possibile attendersi — con qualche grado di serietà — da quella stampa borghese che, per esclusivo odio anticomunista e nella speranza di danneggiarli, ha propagandato e «pompiato» quei gruppi e quelle liste. No, anche questo è un problema di cui tutti coloro che, in vario modo, hanno inteso votare a sinistra.

Il dato numerico, ben noto, non dice tutto. Il danno non è consistito solo nella dispersione dei voti, e va al di là dei 223 mila suffragi del «Manifesto» e delle poche decine di migliaia andati ad altre liste. La campagna condotta contro di noi, gli attacchi disseminati al PCI e alle altre forze politiche e sindacali della sinistra cosiddetta «tradizionale», la particolare virulenza delle calunnie scagliate contro il PSUP (accompagnate da una vera e propria azione disgregatrice in alcune regioni e province), non possono non aver determinato sconforto nell'opinione pubblica democratica e in alcuni settori delle classi lavoratrici. Vi sono stati dunque effetti indiretti, e difficilmente misurabili, che l'avversario ha sfruttato a fondo, ma in misura in cui ci è riuscito, sottolineando le divisioni esistenti nella sinistra, facendo a sua volta campagna sull'alto numero di «falsi e martelli» presenti nella scheda, e così via. E lo spoglio delle schede ha purtroppo confermato che — nonostante la nostra assidua opera di spiegazione e di chiarimento — si contano a decine e forse a centinaia di migliaia gli errori dovuti alla somiglianza dei simboli, alla ingenuità delle doppie votazioni, al disorientamento di quanti la nostra propaganda e le nostre organizzazioni non sono riuscite a raggiungere.

Tutti questi elementi negativi non vanno sottovalutati, e non bisogna fermarsi al fatto che, in pratica, i voti raccolti dai gruppi dell'«ultra-sinistra» sono stati tanto pochi. Potremmo anzi aggiungere, a questo proposito, che i suffragi dati con reale con-

Mentre la DC esce duramente sconfitta dalla prova elettorale

# Calabria: l'avanzata del PCI segno di riscatto antifascista

Il nostro partito guadagna in voti (più 26.400), e in percentuale (più 2,05 per cento); lo scudo crociato arretrato del 2,8 per cento — Addirittura dieci punti in meno alla lista democristiana nel Crotonese - Ridimensionate le ambizioni missine, mentre i caporioni della rivolta ricevono severe lezioni

Dal nostro inviato

CATANZARO, 11. Riflettendo sul risultato elettorale calabrese (avanzata del PCI di 26.400 voti in più pari al 2,05 per cento), si registra una netta inversione di tendenza della DC di 20 mila voti e del 2,8 per cento in meno; incremento relativo, localizzato, e accompagnato anche da regressi in alcune zone del MSI occorre tenere prima di tutto nella giusta considerazione un fatto. In questa regione non vi è soltanto un confronto di masse enormi senza una occupazione e senza una certezza di prospettive.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada. La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

Problemi rimangono certamente nella città malgrado il risultato sia stato ovunque positivo. In complesso, però, anche nelle città come nel resto della regione, è fatto da tentativo messo in atto da quei partiti, di portarci via voti con i metodi della corruzione e del richiamo clientelare. E' un risultato di notevole importanza se si tiene conto di come sono state le città meridionali, e quanto peso abbia ancora il ricatto da parte di chi ha le leve di potere in mano nei confronti di masse enormi senza una occupazione e senza una certezza di prospettive.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada. La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative. La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale. Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

Franco Martelli

POLITICHE 1972		POLITICHE 1968	
	Voti %	Voti %	
PCI	259.995 25,9	233.419 23,9	
PSIUP	20.551 2,1	43.157 4,4	
MPL	4.038 0,4	—	
MANIFESTO	6.263 0,6	—	
PSI	124.471 12,4	—	
PSI-PSDI	—	174.548 17,8	
PSDI	32.962 3,3	—	
PSI	20.277 2,0	23.915 2,5	
DC	392.968 39,2	410.367 41,9	
PLI	16.451 1,6	25.743 2,6	
MSI-PDIUM	122.106 12,2	59.585 6,1	
ALTRI	3.247 0,3	7.987 0,8	
TOTALI	1.003.329	798.721	

## Nelle zone industriali più accentuata l'avanzata comunista

# TORINO: PIÙ VOTI AL P.C.I. dai lavoratori delle fabbriche

Anche nella cintura della città e nei centri industriali della regione il nostro Partito ha guadagnato in voti e in percentuale - Eletto il compagno Garbi, operaio della Fiat - Fallimento delle liste di disturbo

Dalla nostra redazione

TORINO, 11. Il voto operaio è stato, insieme a quello dei giovani, una delle componenti fondamentali dell'avanzata del PCI in Piemonte, nella consultazione del 7 maggio. E' un dato che scaturisce soprattutto dai risultati conseguiti negli ultimi anni nei comuni dove si sono sviluppate le lotte di fabbrica, contro l'attacco padronale alle conquiste operaie e alla difesa della democrazia.

Un simbolo del PCI sono confluiti nuove migliaia di voti. In alcuni quartieri della città, dove la DC aveva quasi 13 mila in più del 1968.

Nella regione, particolare si è verificato il risultato di Verbania, centro che ha vissuto l'aspra lotta del 4 mila operai della Rhodioteo e delle fabbriche tessili e che è tuttora impegnato nella battaglia per la difesa dell'occupazione. Qui l'avanzata del PCI è stata netta e consistente: circa 300 voti in più, pari ad un incremento del 0,73%; è stato eletto deputato, il compagno Mario Tamini, tecnico alla Rhodioteo, dirigente della sezione comunista di fabbrica e uno dei protagonisti delle tante battaglie di questa classe operaia verbanese. Anche a Wilosola, altro centro operaio del Verbano-Cusio-Ossola, il PCI ha registrato una avanzata del 2%, con 1721 voti.

Ad Asti città nel 31 seggio del quartiere operaio il nostro partito ha un balzo del 2,19%, con oltre mille voti in più. Nell'Alessandrina pressoché generale è l'avanzata nei centri industriali: dove già il PCI era forte come a Ovada, avanzata ancora e dal 49,4% passa al 50,15; di Acqui dal 35,7 al 37,3%; ad Arquata Scrivia, dal 34,8 al 36,7%, con oltre 150 voti in più.

Ezio Rondolini

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

Un simbolo del PCI sono confluiti nuove migliaia di voti. In alcuni quartieri della città, dove la DC aveva quasi 13 mila in più del 1968.

Nella regione, particolare si è verificato il risultato di Verbania, centro che ha vissuto l'aspra lotta del 4 mila operai della Rhodioteo e delle fabbriche tessili e che è tuttora impegnato nella battaglia per la difesa dell'occupazione.

Qui l'avanzata del PCI è stata netta e consistente: circa 300 voti in più, pari ad un incremento del 0,73%; è stato eletto deputato, il compagno Mario Tamini, tecnico alla Rhodioteo, dirigente della sezione comunista di fabbrica e uno dei protagonisti delle tante battaglie di questa classe operaia verbanese.

Anche a Wilosola, altro centro operaio del Verbano-Cusio-Ossola, il PCI ha registrato una avanzata del 2%, con 1721 voti.

Ad Asti città nel 31 seggio del quartiere operaio il nostro partito ha un balzo del 2,19%, con oltre mille voti in più.

Nell'Alessandrina pressoché generale è l'avanzata nei centri industriali: dove già il PCI era forte come a Ovada, avanzata ancora e dal 49,4% passa al 50,15; di Acqui dal 35,7 al 37,3%; ad Arquata Scrivia, dal 34,8 al 36,7%, con oltre 150 voti in più.

Ezio Rondolini

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

# Gli eletti del PCI alla Camera

Gli eletti comunisti alla Camera nelle varie circoscrizioni:

- PIEMONTE**
  - NOVARA-VERCELLI: Gian Carlo PAJETTA, Mario GARBI, Vito DAMICO, Giovanni FERRIA, Ugo SPAGNOLI, Alberto TODROS, Tullio BENEDETTI, Carmen QUAGLIOTTI CASPIERI, ENALDO GASTONE, Mario TAMINI.
- SIENA**
  - AREZZO-GROSSETO: Fernando DI GIULIO, Emo BONIFAZI, Aurelio CIACCI, Ivo FAENZI, Danilo TANI.
- MARCHE**
  - LUIGI SILVESTRO ANDERLINI, Mario BARTOLINI, Ludovico MASCHIELLA, Fabio Maria CIUFFINI.
- UMBRIA**
  - PERUGIA-TERNI-RIETI: Pietro INGRAO, Luigi Silvestro ANDERLINI, Mario BARTOLINI, Ludovico MASCHIELLA, Fabio Maria CIUFFINI.
- ROMA-FROSINONE**
  - LATINA-VITERBO: Enrico BERLINGUER, Carla CAPPONI, Gabriele GIANNANTONI, Custode FIORIELLO, Franco ASSANTE, Mario POCHETTI, Anna Maria CIAI, Giuseppe CITTADINI, Aldo D'ALESSIO, Antonello TROMBADORI, Ugo VETTERE, Gino CESARONI, Angelo LA BELLA.
- AVELLINO**
  - BENEVENTO-SALERNO: Giorgio NAPOLITANO, Gaetano DI MARINO, Tomaso BIANOTTE, Stefano VETRANO.
- ABRUZZO**
  - Enrico BERLINGUER, Attilio ESPOSTO, Federico BRINI, Vinicio SCIPIONI.
- MOLISE**
  - GIULIO TEDESCHI.
- BASILICATA**
  - MATERA-POTENZA: Gerardo CHIAROMONTE, Donato SCUTARI.
- PUGLIA**
  - BARI-FOGGIA: Giorgio AMENDOLA, Michele PISTILLO, Mario GIANNINI, Giuseppe GRAMIGNA, Mario Vincenzo DI GIOIA, Sergio SEGRE, Giuseppe SALINO VANIA, BRINDISI-LECCE: Alfredo REICHLIN, Vito ANGELINI, Mario FOSCARINI, Cesare STEFANELLI, Pasquale PASQUARIELLO.
- CALABRIA**
  - Pietro INGRAO, Francesco CATANZARITI, Epifanio GIUDICEAN, DREA: Giovanni LA MANNA, Girolamo TRIPODI, Gino PICCIOTTO, Grazia RIGA.
- SICILIA**
  - PALERMO-TRAPANI-AGRIGENTO: CALTANISSETTA: Emanuele MACALUSO, Cesare TERRANOVA, Pio LA TORRE, Vizzarone VITALI, Vincenzo MICELI, Salvo RIELLA, Salvatore LA MARCA.
- TOSCANA**
  - FIRENZE-PISTOIA: Carlo Alberto GALLUZZI, Adriano FABBRI SERONI, Roberto MARMUGI, Cesare NICOLAI, Roberto GIOVANNINI, Marino RAICICH, Sergio TESTI, Renato MONTI.
- PISA-LIVORNO**
  - LUCCA-MASSA CARRARA: Umberto TERRACINI, Bruno BERNINI, Lorenzo RAFFAELLI, Aldo ARZILLI, Silvano LOMBARDI, Marcello DI PUCCIO.
- SARDEGNA**
  - Umberto CARDIA, Giovanni BERLINGUER, Luigi MARRAS, Mario PANI, Michele COLUMBU (del P. S. d'A.).

## Deciso dalla CGIL, CISL e UIL

# Sciopero unitario nelle scuole il 24 e 25 maggio

Il personale insegnante e non insegnante delle elementari, medie e superiori si asterrà dal lavoro se il governo non intavolerà trattative concrete - Le dichiarazioni di Capitani, segretario della CGIL-scuola

Il 24 e il 25 maggio scoperà il personale docente e non docente delle scuole elementari, medie e superiori, se il governo non intavolerà subito «concrete trattative» coi sindacati confederati per avviare a soluzione «sia pure graduamente» i problemi essenziali della categoria. La decisione è stata presa dai sindacati scuola della CGIL, CISL e UIL.

L'iniziativa dei sindacati confederati — che organizzano oltre 150 mila insegnanti e lavoratori della scuola — vuole porre il governo davanti alle proprie responsabilità che sono gravissime poiché anche nell'ultimo Consiglio dei ministri ha eluso i problemi di fondo della categoria, ricorrendo a promesse marginali. Le recenti decisioni governative ignorano ancora una volta i reali problemi normativi, economici e strutturali del personale della scuola.

Il segretario generale della CGIL-scuola, Eugenio Capitani ha dichiarato in proposito che i sindacati confederati intendono ribattere con la loro azione l'orientamento dato alla vertenza insegnante-governo dai sindacati autonomi, che minacciano di indebolire il peso contrattuale della categoria e di relegarla ancora una volta in un ghetto di questuanti senza diritti e senza contratto di lavoro.

Come si ricorderà, infatti, gli «autonomi» hanno perduto alle misure preannunciate nella recente riunione del Consiglio dei ministri. In es-

vamente a sollecitare dal Parlamento la approvazione dello stato giuridico, ma ha previsto un iter così lento, che lo sviluppo si basi sulla utilizzazione di tutte le risorse. Abbiamo indicato questa via, anche durante la tempesta di Regio, perché i gravi e drammatici problemi della società calabrese e meridionale (disoccupazione, sottosala, carenza di servizi, sbarrano delle campagne, crescita caotica delle città, assenza di democrazia, storture nella macchina dello Stato, preparazione e violenza, disordine) hanno origine nel tipo di sviluppo che si è voluto imporre a questa parte d'Italia, «inverte» sempre e solitamente serbatoio di mano operaia.

Se non si va a sciogliere questo nodo, la denuncia (e lo stato di questa o quella ingiustizia, di questo o quel «opprimento») sempre gli stessi, «semina» l'«inquinto» come è scopo di una forza intima e reazionaria, quale il MSI, ma non risolve il tramonto del disoccupato, del giovane senza prospettiva o dell'impiegato stanco di «vibrare» supercherie, a Reggio Calabria o in qualsiasi altro posto.

Il voto venuto al nostro partito dai centri contadini e bracciantili (Corigliano, Castrolibero) dai grossi centri abitati dove si avverte di più il bisogno di un cambiamento prima che una compromessa a loro stessa esistenza (Paola, Siderno, Rocella, Vibo, Lamezia, Polistena, ecc.) l'avanzata generale del comunista nelle campagne, vanno in questa direzione.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Crotonese, dove ha perduto oltre 10 mila voti in percentuale.

Viceversa nella città di Crotona, il nostro partito ha superato il 44 per cento dei voti.

A Reggio ridimensionati sono altri personaggi della «rivolta» compreso quel Battaglia che ha investito un occhio della testa nel tentativo di essere eletto nelle liste del PSL.

La fiducia dei calabresi al PCI, espressa col voto di domenica, è un grande stimolo a proseguire su questa strada.

La scelta della DC non è d'altra parte irrimediabile, e soltanto al voto di Reggio, dove pure esse sonoramente battuto quel Battaglia che non ha mai indicato la propria differenziazione e quella del suo partito rispetto ai neofascisti, ma è una costante re-

gionale ad eccezione di alcuni grandi centri cittadini, dove il partito dello scudo crociato ha recuperato una parte di voti, pur sempre modesta, che si erano spostati verso altre forze governative.

La emorragia di voti della DC in Calabria, inoltre, è un dato costante di questo partito, dal '64 ad oggi.

La DC, oltre alla sonora sconfitta di Reggio Calabria, dove ha pagato per avere mantenuto sempre a dir poco un atteggiamento equivoco e non solo con Battaglia, ha subito un durissimo colpo nel Croton

Il romanzo della epopea contadina del Perù

I «COMUNEROS» DI RANCAS

Assumendo la letteratura come strumento di azione sociale e di intervento politico Manuel Scorza ha scritto « la cronaca esasperatamente vera » della lotta degli indios contro i latifondisti e le compagnie nordamericane



« Questo libro è la cronaca esasperatamente vera di una lotta solitaria: la lotta condotta nelle Ande Centrali fra il 1950 e il 1962... »

trentaquattro capitoletti orchestrali come sequenze di una vera e propria ballata, un componimento in cui anche le voci più isolate dei singoli protagonisti hanno una funzione corale...

re della condizione umana nella società borghese. Per questo, egli rifiuta i moduli stilistici della mistificata razionalità borghese.

I dati biografici di Scorza ci informano che egli è pervenuto alla narrativa dopo avere pubblicato quattro libri di poesie. Ed è come dire che egli è approdato al rifugio della letteratura quando l'operazione formale e l'adozione di essa in funzione pragmatica, quale strumento cioè di azione sociale e di intervento politico.

Il paesaggio è lo sfondo dell'ordine narrativo: ma si tratta di un paesaggio che si anima di sensazioni, visioni, simboli, allegorie in cui implicitamente si esprime la condizione di esistenza dei comuneros.

Il modulo stilistico liberatore è l'umorismo. Rivivendo in termini di ironia le tragiche vicende della rivolta dei comuneros di Rancas, assume i fatti della storia o gli episodi della cronaca sociale in figure mitiche da cui fa esplodere sensi paradossali e allucinati, in ogni caso capaci di demistificare e corrodere i « valori » e le istituzioni della società borghese.

Tramite la sua operazione immaginaria egli rielabora le vicende drammatiche della rivolta dei comuneros sfruttati e oppressi dai latifondisti locali e da potentissime compagnie nordamericane. Simboli del feudalesimo indigeno o del capitalismo straniero sono personaggi reali della odierna cronaca politica del Perù, quali il dottor don Francisco Montenegro, giudice di Yanhuacana e don Migdonio de la Torre di El Estribo, o il dottor Harry Treiller, sovrintendente della famigerata Cerro de Pasco Corporation.

Al di là e contro i pregiudizi estetici borghesi che avallano un'idea tutt'altro che innocente — di letteratura avulsa dai problemi reali e in ogni caso aliena da quelli della cronaca politica, Scorza opera per il romanzo sociologico, anzi per il romanzo politicamente impegnato: suo compito è di svelare lo scandalo e l'orro-

L'efficacia del romanzo è nella forza della denuncia che è pari alla brevità e mostruosità dell'ordine dominante. Non per nulla, il libro ha conseguito come suo primo effetto pratico la liberazione dal carcere di Héctor Chacón. Peraltro, la sua funzione sociale — oltre che dalle ragioni arrabiate del latifondista giudice Montenegro (per cui Scorza è « un miserabile », « un tipo pericoloso ») o di Harry Treiller (« Scorza è un estremista, dovrebbe essere arrestato, invece di vivere a Parigi ») — è dimostrata dal fatto che esso è considerato dai comuneros il libro della loro epopea (tanto che ne « imparano brani a memoria come ballate »).

Il romanzo, cioè, si è imposto immediatamente come un elemento costitutivo della coscienza collettiva degli indios: esso è divenuto insieme cifra della realtà sociale peruviana e segno antagonista e alternativo di essa. Il che prova che, con « Rulli di tamburo per Rancas », Manuel Scorza, superstita dalla lotta sociale diretta (pare che gli avversari intendessero farlo bruciare), ha ripreso e continua su un altro piano — ma non con minore efficacia la sua azione di rivoluzionario.

Armando La Torre

EDITORI RIUNITI TOGLIATTI, Opere II (1926-1929) Introduction di E. Raponeggi. Scritto e discusso, in gran parte meditati dal Congresso di Lione del PCF (1926) e dal Congresso del Comintern (1928) e alle sue conseguenze immediate, introdotti da una ditta e precisa biografia intellettuale del grande dirigente comunista.

ANALISI DEI RISULTATI ELETTORALI A GENOVA

MATURITA' DEL VOTO OPERAIO

Una prova decisiva che ha impedito alla trappola anticomunista di scattare - L'avanzata del PCI nei quartieri dei lavoratori delle industrie e del porto - Fallimento dei « gruppuscoli » - Le componenti del voto fascista - Ingloriosa bocciatura di un leader liberale che aveva investito somme favolose nella propaganda - Un'azione unitaria da portare avanti

Dalla nostra redazione GENOVA, 11. A Genova la trappola dell'anticomunismo era stata montata pezzo a pezzo con una progressione sapiente e una precisione da computer.

La vicenda di Paolo Castagnino « Saetta » è abbastanza nota nel paese: meno noti sono forse i contorni generali di un disegno che qualcuno, con amara ironia, aveva ribattezzato « Operazione nacht und nebel », notte e nebbia.

no dato il 50 per cento dei suffragi guadagnati dal PCI. Rispetto ad una avanzata media dello 0,60 per cento (sul 1968 il progresso sfiora un punto in percentuale), abbiamo poi 0,74 a Cornigliano, 0,75 a Pontedecimo, quasi l'uno per cento a Sestri, 1,24 a Pra, 1,21 a San Teodoro, dove abitano i portuali.

Paradossalmente — ma non troppo — questi gruppi hanno ottenuto più voti tra la « gente-bene » conquistando lo 0,6 ad Albaro e lo 0,76 a Castelletto: una fine più ingloriosa era difficilmente pensabile. Sempre qui ad Albaro e Castelletto, tra palazzine lorde, siepi di ligustro, atmosfera ovattata e auto da tre litri, cresce più rigogliosa la pianta del voto nero. I liberali escono distrutti. Il loro leader — presidente nazionale dei costruttori edili — aveva profuso somme favolose nella campagna elettorale chiedendo fiducia perché « io sono — diceva — un vero costruttore anche in politica ».

È stato bocciato e gli altri costruttori — famiglie che da anni affidano le loro fortune alla speculazione immobiliare — gli hanno preferito il fascio, suggestioni da quella ondata anticomunista della DC che, se non ha scalfito il PCI diventato più forte che mai, ha tuttavia frugato nelle pieghe profonde della società borghese cavandone tutti gli umori più reazionari.

A Genova il MSI — sempre rispetto al 1970 — è cresciuto del 2 per cento e a Castelletto e Albaro del 5; buona parte dell'aumento fascista è concentrato in questi due quartieri che pure esprimono appena il 9,5 per cento del voti validi. Altre porzioni del voto nero lo ritroviamo in quei comuni della Riviera dove la « Milano bene » possiede la seconda casa al mare, o ha le mani in pasta nella « rapazzizzazione » della costa.

La paura è stata seminata a piene mani grazie alle « perquisizioni a tappeto », seguite da titoli ineccepibili e norme pagine dei giornali padronali. La manipolazione del vero e del falso (ma soprattutto del falso) è stata compiuta con abilità consumata: il gioco delle « voci » allarmistiche, l'escalation di un anticomunismo paranoico, tutto è servito per costruire una greve atmosfera che avrebbe dovuto ripetere il miracolo del 18 aprile 1948, spingendo i ceti intermedi e gli stessi lavoratori tra le braccia della DC.

Crediamo che qualsiasi analisi del voto a Genova non possa prescindere da questi fatti. Oggi che l'operazione « notte e nebbia » si è rivelata una inconsistente ragnatela (ma non è detto che non ci riprovino), la splendida avanzata comunista acquista un valore anche maggiore. La DC non ha avuto affatto il suo 18 aprile, benché registri una certa crescita rispetto alle « regionali »: ha piuttosto allentato il voto nero del MSI ma in misura nettamente inferiore alle attese delle forze reazionarie. I gruppuscoli — che qui hanno presentato ben tre liste — sono stati seccamente sconfitti, anche se la loro presenza ha fatto disperdere nel comune di Genova 5 mila 428 voti.

« Mentre nelle zone eleganti — ha osservato Camillo Arcuri sul «Giorno» — la protesta di chi gode di situazioni di benessere si è espressa col voto nero, punendo duramente i liberali, nelle delegazioni popolari il malcontento che può nascere da condizioni di vita obiettivamente difficili non ha certo giovato alle liste dei gruppuscoli che sono rimasti loro malgrado extraparlamentari con percentuali vicine allo zero: invece qui sono usciti rafforzati i grandi partiti di massa, anche da questi diversi modi di esprimere un dissenso si può misurare la consapevolezza e la maturità democratica di un elettorato ».

È una diagnosi corretta — se per « partiti di massa » si intende soprattutto la sinistra — che pessimisti ora cominciano a verificare con le cifre. A Genova il Partito comunista ha avanzato ovunque, anche nei paesini dell'entroterra.

no dato il 50 per cento dei suffragi guadagnati dal PCI. Rispetto ad una avanzata media dello 0,60 per cento (sul 1968 il progresso sfiora un punto in percentuale), abbiamo poi 0,74 a Cornigliano, 0,75 a Pontedecimo, quasi l'uno per cento a Sestri, 1,24 a Pra, 1,21 a San Teodoro, dove abitano i portuali.

È stato bocciato e gli altri costruttori — famiglie che da anni affidano le loro fortune alla speculazione immobiliare — gli hanno preferito il fascio, suggestioni da quella ondata anticomunista della DC che, se non ha scalfito il PCI diventato più forte che mai, ha tuttavia frugato nelle pieghe profonde della società borghese cavandone tutti gli umori più reazionari.

Il modulo stilistico liberatore è l'umorismo. Rivivendo in termini di ironia le tragiche vicende della rivolta dei comuneros di Rancas, assume i fatti della storia o gli episodi della cronaca sociale in figure mitiche da cui fa esplodere sensi paradossali e allucinati, in ogni caso capaci di demistificare e corrodere i « valori » e le istituzioni della società borghese.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Dalla nostra redazione MOSCA, maggio. Dal Vietnam a Mosca per studiare l'italiano. La storia è nota: l'Unità ne ha già parlato due anni fa intervistando i primi cinque vietnamiti giunti nella capitale sovietica per frequentare i corsi di lingua italiana all'Istituto « Maurice Thorez ». Allora, Tam, Nam, Tu, Hong e Toai erano appena agli inizi: cominciavano a studiare la nostra lingua su bito dopo essere riusciti ad apprendere il russo. Dal Vietnam sono poi giunti altri sette giovani che aspirano alla stessa specializzazione, e così la pattuglia dei primi « italiani » vietnamiti si è ingrossata.

Ci incontriamo con gli studenti del Vietnam in un momento difficile, mentre la radio e i giornali diffondono notizie sui nuovi crimini commessi dagli imperialisti nei territori del Vietnam del nord e del sud, contro città come Hanoi e Haiphong. Parliamo con loro delle barbare azioni degli aggressori e dei soldati del regime fantoccio, dei fratelli più grandi e dei padri impegnati nel duro scontro quotidiano. È una tensione continua, per loro, seguire da lontano ciò che succede nel loro paese. Il rigore, la precisione, la dedizione che è pro-

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Conversazione con i giovani che a Mosca seguono i corsi di specializzazione

Dal Vietnam per studiare l'italiano

Le lezioni all'Istituto « Maurice Thorez » vanno dalla grammatica alla storia, dal diritto costituzionale alla vita politica del nostro paese - La corrispondenza con ragazzi di Modena e di Roma - La prima lettura di un romanzo italiano ad Hanoi: « Cronache di poveri amanti » di Pratolini - Una tesi sulla lotta contro il fascismo - Il « privilegio » di dedicarsi ai libri, mentre si intensifica l'aggressione americana

Dalla nostra redazione MOSCA, maggio. Dal Vietnam a Mosca per studiare l'italiano. La storia è nota: l'Unità ne ha già parlato due anni fa intervistando i primi cinque vietnamiti giunti nella capitale sovietica per frequentare i corsi di lingua italiana all'Istituto « Maurice Thorez ». Allora, Tam, Nam, Tu, Hong e Toai erano appena agli inizi: cominciavano a studiare la nostra lingua su bito dopo essere riusciti ad apprendere il russo. Dal Vietnam sono poi giunti altri sette giovani che aspirano alla stessa specializzazione, e così la pattuglia dei primi « italiani » vietnamiti si è ingrossata.

Ci incontriamo con gli studenti del Vietnam in un momento difficile, mentre la radio e i giornali diffondono notizie sui nuovi crimini commessi dagli imperialisti nei territori del Vietnam del nord e del sud, contro città come Hanoi e Haiphong. Parliamo con loro delle barbare azioni degli aggressori e dei soldati del regime fantoccio, dei fratelli più grandi e dei padri impegnati nel duro scontro quotidiano. È una tensione continua, per loro, seguire da lontano ciò che succede nel loro paese. Il rigore, la precisione, la dedizione che è pro-

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

La forza delle idee

Il compagno Nguyen Van Nam, un giovane di 22 anni, nato nella provincia di Hanoi, scambia alcune battute in vietnamita con i suoi compagni (ai professori si rivolge in russo) e poi introduce il colloquio sulla vita politica del Vietnam.

Il fratello al fronte

Nguyen Tuet Dung ha 20 anni ed è nato a Hanoi. A casa mi dice — siamo in quattro: tre ragazzi e una ragazza. Uno dei fratelli, quello che ha 18 anni, è al fronte. Io, invece, sono qui a studiare. Tornerò fra tre anni e spero di trovare la pace.

Flavio Michellini

« Ma per ora pensiamo all'obiettivo più importante e più urgente, quello della difesa del paese e della conquista della pace. Il resto verrà da solo. »

Carlo Benedetti

Per coordinare le iniziative

# MONTEDISON confronto di esperienze fra i lavoratori

Primo positivo incontro in un seminario svoltosi ad Arcella - Prossimo appuntamento

Si è svolto ad Arcella un seminario destinato ai lavoratori del gruppo Montedison appartenenti a diverse categorie. L'iniziativa a carattere unitario, ha permesso di affrontare a fondo l'analisi dei processi di ristrutturazione da tempo avviati in tutte le unità del Gruppo e di formulare indicazioni organizzative e iniziative di coordinamento tali da prospettare una risposta non frammentaria ed episodica alla strategia di espansione-ristrutturazione, che la Montedison sta realizzando in quasi tutti i più importanti settori industriali. La molteplicità delle partecipazioni al seminario ha consentito di affrontare i nodi più importanti sia dal punto di vista dei problemi territoriali che da quello dello sviluppo settoriale dei singoli comparti in cui la presenza del Gruppo appare ormai determinante. Erano infatti presenti ai lavori del seminario operai, tecnici e dirigenti sindacali dei settori chimico, tessile, metalmeccanico, dell'abbigliamento e della distribuzione provenienti dalle fabbriche più importanti del gruppo: la Chatillon di Ivrea e P. Marzhera, la Magrini di Bergamo, l'Oleese Veneziano di Novara e Pordenone, la OTE di Firenze, la FIMAR di Fomezia, i grandi petrolchimici di Ferrara, Brindisi e Siracusa, i magazzini Standa di Genova, Trieste, R. Calabria ecc.

Dal dibattito, pur nella diversità delle singole esperienze, è emerso chiaramente il carattere strumentale della cosiddetta « crisi » cui si vorrebbe condizionare la stessa iniziativa sindacale nelle fabbriche e che in realtà viene utilizzata per accelerare processi di ristrutturazione, tutti interni ad una logica di razionalità aziendale. Da un lato infatti la Montedison giustifica la chiusura di stabilimenti ed impianti (come nel caso dei fertilizzanti) con la non competitività delle produzioni o l'arretratezza del macchinario; dall'altro tende a creare un clima di intimidazione, prospettando la logica dei « rami secchi », anche rispetto ad aziende sulla cui vitalità non possono esistere dubbi, come nel caso di molte aziende metalmeccaniche.

Da un punto di vista generale è stato sottolineato come il potenziamento di alcuni settori e la cessione di altri, risponda in realtà a criteri tutti interni alle esigenze di riequilibrio dei saggi di profitto del gruppo e non certo a quello di uno stimolo all'allargamento della base industriale e alla espansione di produzioni qualificate.

Accanto a questo processo di specializzazione produttiva del gruppo, cui sono in larga misura condizionati provvedimenti di interesse generale come il « piano chimico » e la stessa presenza di un canale pubblico nel sindacato di controllo, si vanno delineando i termini sempre più chiari di una ristrutturazione interna alle fabbriche, che investe in egual misura tutti i settori e che ovunque presenta le stesse caratteristiche: un aumento massiccio dell'automazione, tale da comportare pochissimi nuovi posti di lavoro per i nuovi investimenti previsti (si parla di circa 1.200 mila unità per 2.800 miliardi); una riorganizzazione tecnica dei processi produttivi tendente a recuperare fino in fondo il controllo completo della organizzazione del lavoro, facendo pagare ai lavoratori con l'aumento della disoccupazione, l'eliminazione dello sfruttamento e la dequalificazione, il prezzo di una ritrovata competitività.

In questo quadro sono stati affrontati i contenuti della piattaforma rivendicativa dei chimici, che prefigurano una risposta generale a questo tipo di disegno, attraverso richieste quali: l'eliminazione dell'appalto, strumento fondamentale di divisione all'interno delle fabbriche, la riduzione degli orari per i lavoratori turnisti, con conseguente aumento degli organici, ecc. Si è dunque intravisto nella possibilità di realizzare tali contenuti rivendicativi - pur nella particolarità delle singole situazioni - anche altre aziende del gruppo, un primo livello di risposta tale da impedire la realizzazione del processo di ristrutturazione al di fuori di una costante pressione da parte dei lavoratori, capace di sfidare le risorse all'interno delle fabbriche ai problemi più generali che la riorganizzazione della Montedison comporta.

In questo senso sono venute precise indicazioni per realizzare nelle diverse zone del coordinamento tra i lavoratori delle varie fabbriche Montedison, in modo da approfondire i problemi che presentano nelle varie realtà.

La necessità di affrontare più dettagliatamente a seconda delle diverse province i collegamenti tra i processi di sviluppo della Montedison, e conseguenze sulle condizioni di lavoro e di vita delle varie zone, ha suggerito di realizzare ulteriori seminari intercategoriale non più a livello nazionale, ma di territorio, come premessa alla definizione del necessario coordinamento e delle stesse ipotesi rivendicative. I risultati di tali iniziative, e l'arricchimento che essi potranno portare al dibattito, verranno valutati nel corso di un ulteriore incontro, che dovrà tenersi verso la metà del mese di giugno.

Ingrid Pedroni

Oltre 200.000 operai a sottosalarario con ritmi e orari massacranti

# Lavoro in appalto: la più grande industria del supersfruttamento

Il significato della lotta per modificare l'organizzazione capitalistica del lavoro - La parcellizzazione delle mansioni e l'automazione - Ci si ammala anche di rumore - Il ricorso all'appalto per annullare le conquiste contrattuali



Una recente manifestazione a Roma dei telefonici contro gli appalti

A Roma il 26 e 27 maggio

## I BRACCIANTI PREPARANO LA CONFERENZA NAZIONALE

Indetta dalla Federbraccianti-CGIL - Unità sindacale, contratti, riforme: temi di dibattito - Mobilitazione della categoria nelle singole province

Avranno luogo oggi

### Incontri al ministero per tessili e telefonici

Mobilitati i lavoratori del settore acque e bevande gassate per il contratto

Gli incontri di importanti appuntamenti, quella di oggi, per i lavoratori tessili e per i telefonici, i primi in lotta contro i piani di ristrutturazione delle aziende che colpiscono in modo massiccio l'occupazione; i secondi impegnati da mesi per la conquista di una nuova piattaforma rivendicativa.

Al ministero del Lavoro si incontreranno i rappresentanti sindacali dei tessili con il ministro Donat Cattin, funzionari della Gepi, e i ministri del Bilancio e delle Partecipazioni statali. Si discuterà di problemi riguardanti il settore, con particolare riferimento agli interventi che la Gepi potrà realizzare a favore delle aziende in crisi. Come è noto oltre 12 mila sono i lavoratori tessili che rischiano di perdere il posto di lavoro; la categoria ha manifestato nelle scorse settimane con un possente sciopero, la propria volontà unitaria di difendere e sviluppare l'occupazione, giungendo ad una riduzione dei carichi di lavoro

e degli orari, per un allargamento degli organici.

Scoperta la giornata di oggi al Ministero del lavoro avrà luogo un nuovo incontro per la vertenza dei telefonici; il ministro Donat Cattin si incontrerà con i sindacalisti della Sip e con i rappresentanti dell'Intersind. I risultati dell'incontro saranno poi discussi dalle tre segreterie, anche in base alle precedenti riunioni l'ultima delle quali si è svolta ieri mattina.

Le federazioni sindacali dei lavoratori del settore acque e bevande gassate hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria in seguito al rifiuto delle associazioni degli imprenditori di fare un unico contratto per i lavoratori addetti alle industrie delle acque e bevande gassate e per i dipendenti delle aziende idrotermali.

Il 15 maggio intanto avrà luogo un incontro fra le parti per la fissazione del contratto per il rinnovo del contratto di lavoro del settore.

Avrà luogo il 26 e 27 maggio, a Roma, la Conferenza nazionale della Federbraccianti alla quale parteciperanno 500 delegati di cui 200 delegati aziendali, 100 rappresentanti delle Commissioni di collocamento e 200 rappresentanti delle strutture territoriali.

La Federbraccianti-CGIL avrebbe dovuto, in questo periodo, tenere il 9. Congresso, che a seguito delle decisioni prese dalle tre confederazioni a Firenze sull'unità sindacale, non si terrà in relazione ai tempi stabiliti dalle Confederazioni per i congressi di scioglimento e i congressi dell'unità che la Federbraccianti fa propri.

La Federbraccianti ha ritenuto tuttavia necessario promuovere con la conferenza nazionale un dibattito di massa sui problemi della categoria e dell'insieme del movimento sindacale. La conferenza nazionale è stata infatti preceduta da centinaia di assemblee aziendali, comunali e zonali, che hanno registrato una forte presenza di lavoratori, e, dalle conferenze provinciali, in svolgimento proprio in questi giorni.

La conferenza nazionale, come tutte le provinciali, dovrà pronunciarsi sulle questioni dell'unità sindacale, sui modi e sulle iniziative da intraprendere per superare le difficoltà ancora esistenti nel processo unitario della categoria; sullo sviluppo del movimento nei confronti del padronato per la vertenza nazionale ancora aperta e per circa 50 contratti provinciali che scadono nel 1972.

Si dovrà anche affrontare il tema riguardante le iniziative da prendere nei confronti del governo per quanto attiene a tutti i problemi dell'assistenza e della previdenza.

I problemi del rinnovamento del sindacato, attraverso l'elezione dei delegati aziendali e dei Consigli dei delegati, e la costituzione di organismi consiliari intercategoriale al livello di territorio, e la riorganizzazione e il rafforzamento della funzione di sintesi politica degli organismi sindacali territoriali, saranno temi fondamentali della discussione.

La Conferenza vuole inoltre essere un momento di dibattito e di confronto con i ceti medi e le loro organizzazioni per la azione comune di portare avanti e con gli operai dell'industria. Sono pertanto invitati a partecipare oltre ai lavoratori e dipendenti degli altri settori agricoli (FISRA UISRA), i rappresentanti delle organizzazioni contadine, delegati operai e dirigenti sindacali, rappresentanti delle forze politiche di sinistra e degli Enti locali.

### Aumenta a Trieste la disoccupazione

Gli iscritti nelle liste di collocamento della provincia di Trieste, ammontavano nello scorso mese di marzo, a 3512, con un aumento di 112 unità (+3,3%) rispetto allo stesso periodo del 1971. Secondo dati forniti dall'ufficio statistica della Camera di Commercio, le unità occupate erano, nel mese in esame, 58.742 contro le 58.732 (0,02%) del marzo dello scorso anno.

Per il contratto

## I metalmeccanici verso l'assemblea dei delegati

Si sono conclusi i lavori dell'esecutivo unitario per l'esame della piattaforma

Si sono conclusi i lavori del Comitato esecutivo unitario delle federazioni dei metalmeccanici FIOM, FIM e UILM convocato per l'esame della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di categoria.

In particolare sono state discusse le proposte riguardanti l'orario di lavoro (applicazione delle 40 ore e riduzione a 36 ore per certe lavorazioni), il cottimo (superamento o limitazione dell'incentivazione diretta); l'inquadramento uni-

co: la parità normativa; la mensilizzazione del salario; gli aumenti salariali; le strutture di fabbrica.

Sono stati anche affrontati i problemi relativi alle lotte sociali e al collegamento fra le varie categorie di lavoratori e fra politiche confederali e rivendicazioni di categoria.

Il documento sarà sottoposto all'assemblea dei delegati che avrà luogo entro la fine del mese.

Quindici anni: alla Standa tante cose da cercare trovare prendere



# UNA ESTATE TUTTA DI STANDA



PUNTA RAISI — La montagna incombe minacciosa proprio sopra le piste. Così è stato voluto, per scardassate decisioni, uno dei sedici scali degli impianti di piloti italiani. Otto esperti piloti a suo tempo consultati scongiurarono la costruzione dello scalo a ridosso della montagna. (Foto da «L'Europeo»)

Drammatico annuncio dei piloti civili italiani in difesa della sicurezza dei voli

# «Dirotteremo da 16 scali pericolosi»

Quali sono gli aeroporti giudicati insicuri — La mancanza delle apparecchiature a terra per guidare gli aerei nelle fasi di avvicinamento e atterraggio — Nè radar nè radiolari efficienti — Il grave problema delle responsabilità

La sciagura del DC8 a Palermo

## Sotto accusa rimane sempre l'aeroporto

L'inchiesta deve far luce sulla mancanza di sicurezza di piste e impianti a Punta Raisi. Un compagno emigrante fra le vittime

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. Ormai non è più possibile chiudere nel manico: che senso hanno più le commissioni di inchiesta in cima alla Montagna Longa, tra i resti del jet polverizzato dal terribile impatto al momento di sera, che ha orribilmente ucciso 115 persone? Che senso ha, insomma, questa imprecisa ricerca — in un disastro pagliolo di tre chilometri quadrati — di quell'agente rivelatore del disastro?

## Calvario ancora inconcluso

Oggettivamente, tutto sembra un acchiappo nuvole: e si risolve solo in una pericolosa suggestione attendista, quasi che l'incertezza sulla causa prossima al tragico incidente venga individuata in un qualsiasi movente immediato, possa in qualche modo chiarire, o distrarre le cosche decolorate, una opinione pubblica attrita e indignata di fronte alla somma di tare di origine la montagna a picco, le piste, gli impianti, le attrezzature (la mancanza persino del radar e tutto il resto oggi denunciato dai piloti nella conferenza stampa di cui riferiamo qui accanto) di questo maledetto aeroporto di Punta Raisi che con le sue colpevoli inefficienze, ha prodotto l'orrenda, ma tutt'altro che imprevedibile catastrofe. E' con questa realtà che devono essere scontrati i vari moventi inquisitori. Oltretutto, lo esige una città che, con sentimenti assai meno di rassegnazione che non di vero e proprio odio, e percorrendo la solenne cerimonia funebre generale fissata per domani mattina in cattedrale, già da tre giorni seppellisce i suoi tanti morti con uno strazio davvero collettivo. E' stato questo un calvario ancora inconcluso, e che ancora fornisce terribili sorprese, come quella — ad esempio — che, sulla base di un riconoscimento diventato certo solo ieri sera, ha fatto saltare ulteriormente il tragico elenco dei nostri compagni periti nel disastro.

## Il prezzo d'una vita

In colonna, si guarda e si controlla tutto; spesso si riconosce e si ritrova qualcosa. Breve, verbale e poi via, con bualcosa in pugno, e il pianto in gola. Lo stesso — con il conteggio accettato o presunto del bagaglio d'ogni passeggero — per ogni colpevole si rifonda la quota fissa di centomila lire viene messo anche in quel meccanismo degli indennizzi. E' un brutto discorso, questo, ma bisogna farlo per capire sino in fondo a che cosa può giungere il profitto in questa società, e in quale considerazione sia tenuta la vita umana. Per le compagnie d'assicurazione e riassicuratori, dunque, un passeggero — uno qualunque dei 108 periti nel disastro insieme ai sette membri dell'equipaggio — vale esattamente 5 milioni e 200 mila lire se provvisto di biglietto nazionale, e il doppio (o pochi) provvisti di biglietto internazionale.

D'accordo, una vita umana non ha prezzo: ma non è neppure ammissibile che la si paghi con i soldi. E' un obolo, tanto più di fronte all'agghiacciante risvolto di 92 tra bambini e ragazzi rimasti orfani, e di 45 persone che, con un'opera preziosa e infaticabile di centinaia di soldati, quattro dei quali nelle ricerche sono rimasti nei giorni scorsi gravemente feriti. E' probabile che oltre alla generata consapevolezza della esistenza di precise responsabilità per un disastro che troppo frotolosamente è diventato un fatto di routine, un fatto di «fatalità», anche questo tipo di interrogativi spieghi il fatto che ancora nessuno abbia aderito alle sollecitazioni per avviare le pratiche di indennizzo. Giorgio Frasca Polara

Da oggi, i piloti italiani delle linee civili non atterrano più nei 16 aeroporti del territorio nazionale a meno che le condizioni meteorologiche e la visibilità su quegli scali al momento dell'atterraggio non vengano giudicate buone dal comandante pilota interessato. Gli aeroporti in questione sono quelli di Alghero, Bari, Catania (Fontana Rossa), Crotone, Comiso, Forlì, Firenze, Lampedusa, Lecce, Olbia, Palermo (Punta Raisi), Pantelleria, Rimini, Reggio Calabria, Taranto e Trapani. Si tratta di scali dove tutte le apparecchiature a terra di assistenza al volo sono obsolete, che, in caso di maltempo o pure di notte, devono aiutare il pilota nelle fasi di avvicinamento e di atterraggio. Questa è la situazione di sicurezza. Gli aerei verranno dunque dirottati, qualora il pilota lo giudichi necessario, verso scali di backup, come il vicino aeroporto che permette un atterraggio sicuro se le condizioni meteorologiche non permettano di atterraggio in sicurezza. Per questo, gli operatori provvedimenti per garantire l'efficienza delle apparecchiature a terra (radar, radio, sistemi di navigazione, ecc.) e i piloti si rifiutano, in un prossimo futuro, di atterrare del tutto sugli scali più pericolosi. Questa è la situazione di sicurezza. Gli aerei verranno dunque dirottati, qualora il pilota lo giudichi necessario, verso scali di backup, come il vicino aeroporto che permette un atterraggio sicuro se le condizioni meteorologiche non permettano di atterraggio in sicurezza.

no, una interrogazione ai ministri della Difesa, dei Trasporti e Aviazione civile. Oggi, purtroppo, la situazione è divenuta — come temevano i piloti — drammatica. La tragedia del DC 8 schiantatosi a Palermo potrebbe ripetersi in altri scali: questa è la realtà, e non serve a nulla nascondere. L'assistenza al volo che viene fornita in Italia — dicono i piloti — è del tutto insufficiente; il tipo di strumentazione a terra adoperata nella stragrande maggioranza dei nostri aeroporti è talmente vecchio e scadente che, in altri Paesi, viene usato come aiuto a quella che viene fornita, ma è più moderna e complessa. E vi è da considerare che l'Italia, a causa della sua carenza di personale (vale a dire la complessità e la ramificazione del sistema montuoso) ha la maggior parte degli scali aerei civili ubicati in prossimità di montagne: il che dovrebbe implicare — per l'insieme del problema — un perfetto e modernissimo sistema di impianti a terra invece molti aeroporti (come quelli di Palermo, Catania e Alghero: tre scali pericolosissimi) non hanno neppure un radar e non dispongono di radiolari funzionanti in alta frequenza e allineati alle piste.

Si aggiunge a tutto ciò il traffico aereo fattosi ormai caotico e congestionato; le condizioni di stress in cui vengono fatti lavorare i piloti; i problemi legati all'assistenza tecnica dei velivoli: ne risulta un quadro tutt'altro che confortevole. In compenso, allorché i piloti — ad esempio — rifiutano di volare con aerei che non siano stati verificati a terra, e pongono con forza — anche scoppiando — i problemi della sicurezza del volo all'Italia e alle altre compagnie reagenti con provvedimenti disciplinari e repressivi, sospensione dal volo e dal stipendio. «Non vorrei sembrar tanto sulla ruota di Palermo il numero tragico del DC 8 è uscito persino con ritardo. Queste sono, purtroppo, le condizioni della sicurezza dei voli in Italia — ci ha detto un pilota. E' per questo che i piloti di linea italiani non sono più disposti a rischiare la loro vita e quella di migliaia di passeggeri. Da oggi dirotteranno i loro aerei, su aeroporti più sicuri a vogliamo che il pubblico, al quale potremmo far arrivare qualche istiduo sugli orari d'arrivo, capisca fino in fondo il senso di questa nostra decisione. Che è presa unicamente per essere sicuri al cento per cento, non soltanto di arrivare in un posto ma di arrivarvi vivi».

Cesare De Simone

## PISA: ancora oscure le circostanze in cui si è verificato l'omicidio del giovane dopo le cariche poliziesche di venerdì scorso

# Vogliono nascondere la verità sull'assassinio di Serantini

Una fitta rete di omertà, reticenze, tentativi di «scarica-barile» fra un settore e l'altro dell'apparato statale che tende a confondere le acque — Riserve e dubbi sulla decisione del PG di Firenze Calamari di avocare a sé le indagini — Voci di nuove imminenti e gravi provocazioni — Ferma e vigile posizione dei comunisti

Dal nostro inviato

PISA, 11. A quattro giorni di distanza dalla morte del ventenne Franco Serantini, spirato domenica mattina nel carcere «Don Bosco» di Pisa dopo i terribili colpi ricevuti durante le forsennate cariche poliziesche del venerdì precedente, nel corso dei tumulti a cui seguì il tragico episodio sono ben lungi dall'essere state accertate e chiarite. Un dato solamente è, per ora, sicuro: si

trattava di un delitto, e di un delitto compiuto in modo feroce. Un procedimento penale contro ignoti, come è noto, è stato formalmente aperto dalla Procura della Repubblica di Pisa, appena sono stati resi noti i primi risultati dell'autopsia, che parlano di doppia frattura cranica e di gravi contusioni, escoriazioni ed echimosi riscontrate su quasi tutto il corpo del giovane: sul petto, sulla schiena, sulle braccia, sul ventre, nella regione pubica. Questo è quanto si sa.

Ma persino questi primi dati

di fatto, che non toccano ancora il campo delle responsabilità e le responsabilità, non tempo di nascondere, ed addirittura di sottrarre, non solo alla conoscenza dell'opinione pubblica, ma addirittura alla competenza dell'autorità giudiziaria. Vedremo tra poco in che modo. Accertati questi elementi, però, una fitta rete di omertà, di reticenze e di tentativi di scarica-barile tra un settore e l'altro dell'apparato dello Stato, pare ora tendere a confondere le acque, ad impedire che la verità su un omicidio si faccia strada, mentre non può non sollevare riserve e dubbi la decisione del notaio Antonio Scrobonchi di Firenze, Mario Calamari, di avocare a sé l'inchiesta sui gravi incidenti di venerdì scorso, separandola da quella in corso relativa alla morte di Franco Serantini, che è stata affidata al Sostituto Sellaroli, E, nello stesso tempo, voci di nuove imminenti e gravi provocazioni, inquietano la popolazione di Pisa.

I comunisti pisanesi sono impegnati a sventare l'una e l'altra trama: e cioè sia a batterli sino in fondo e con una molteplicità di iniziative per il completo accertamento delle responsabilità circa l'uccisione del giovane Franco Serantini, sia a chiamare i lavoratori di Pisa, e la popolazione, a una grande vigilanza contro ogni tipo di provocazione. Pisa, essi dicono, ha bisogno di una fitta rete di iniziative per la sopravvivenza della sua economia in difficoltà, colpita soprattutto in tante piccole e medie industrie che mirabilmente sopravvivono grazie alla mobilitazione di lotta. Un momento di questa mobilitazione di lotta sarà la grande manifestazione popolare di sabato, contro gli attentati alla democrazia e contro l'imperialismo, nel corso della quale parlerà il compagno Giancarlo Pajetta. «Nuovi elementi sono stati trovati a rendere ancor più inquietanti gli interrogativi sulle circostanze della morte del giovane Serantini. «Questo è un omicidio», dice il Sostituto procuratore Sellaroli, «che è stato commesso in un momento di grande tensione sociale, in un momento di grande tensione sociale, in un momento di grande tensione sociale».

Secondo il prof. Leonardi, il tetano è ancora una malattia grave, indomabile, che causa 700 morti all'anno in Italia. Di qui il suo interesse per uno studio più accurato e sistematico, studio che l'ha portato a identificare la causa di tutto in un eccesso di acetilcolina nel sistema nervoso. «Questo acetilcolina», dice Leonardi, «è un sistema nervoso che produce un continuo spasmolisi muscolare. Il prof. Leonardi ha perciò suggerito l'impiego di farmaci capaci di bloccare l'acetilcolina».

## Con il laser imbrigheranno l'energia nucleare

MONTREAL, 11. Un gruppo di scienziati americani ha dato ieri l'annuncio di una nuova tecnica che dovrebbe consentire un giorno l'imbrighamento dell'energia nucleare attraverso l'uso del laser. Una conquista che potrebbe assicurare una disponibilità di energia sufficiente ad inviare una nave spaziale fino a Marte e farla ritornare sulla terra nel giro di appena due settimane. Si tratta di un annuncio certamente sensazionale, almeno per il grosso pubblico, e che crea prospettive di un progresso fantastico se potrà avere, come si spera, una solida applicazione nel più svariato campo dell'attività umana e se la nuova tecnica non verrà utilizzata a fini militari. Il prof. John Nuckolls dell'Istituto Livermore dell'università della California che in questi giorni prende parte ad un congresso internazionale di fisica nucleare, ha parlato di questo nuovo metodo ad una conferenza stampa.

Andrea Pirandello

## Milano: la folle notte di un sessantenne

# DUE ORE SUL TETTO POI IL TRAGICO VOLO

L'uomo, da tempo sofferente di un forte esaurimento nervoso, aveva avuto un violento litigio con la moglie - Prima aveva tentato di strozzare la donna

MILANO, 11. Un uomo di 60 anni, Salvatore Patti, ha tentato di uccidere la moglie, quindi è salito sul tetto dell'edificio in quale abitava; vi è rimasto quasi tre ore e mezzo poi è caduto. E' finito su una cancellata ed è morto all'ospedale Fatebenefratelli dove era stato portato. Verso le quattro di stamane l'uomo, originario di Palermo, ha tentato di strangolare la propria moglie, Maria Anna Sabella di 55 anni. Lei e i figli hanno svegliato gli inquilini dello stabile che hanno telefonato alla polizia. Salvatore Patti si è rifugiato sul tetto dell'edificio. Poco dopo le sette l'uomo si è buttato ed è rimasto infilzato nella cancellata. Ieri sera era rientrato a casa piuttosto tardi e aveva avuto una prima discussione con la moglie con la quale i rapporti non erano felici, a causa del forte esaurimento nervoso di cui soffre. Nel corso della notte, poco prima delle quattro, l'uomo si sarebbe svegliato e avrebbe picchiato la moglie e tentato di strangolarla. Quando la donna ha perso i sensi, il Patti, in maglietta e pantaloni del pigiama, è uscito dall'appartamento, quindi è salito fino al casaleto, dove ha aperto con una spallata una porticina in legno dalla quale è arrivato sul tetto. Quando sul posto sono giunti i vigili del fuoco e gli agenti, l'uomo è stato inquadato con i riflettori. Mentre i soccorsi si stendevano teloni tutt'attorno al casaleto, alcuni inquilini e gli stessi figli dell'uomo hanno tentato di parlargli e di convincerlo a scendere. Dopo tre ore e mezzo, svenuto dalla stanchezza e impaurito dall'avvicinarsi di alcuni vigili del fuoco che erano saliti sul tetto nel tentativo di cuccarlo, l'uomo si è gettato e si è avvicinato ancora di più alla grondaia. Alcuni testimoni hanno riferito che «a un tratto l'uomo si è girato all'indietro, poi ha perso l'equilibrio e è scivolato. Sta di fatto che prima di cadere nel vuoto si è aggrappato al bordo del tetto. E' rimasto in bilico per pochi secondi, poi le sue mani hanno abbandonato la presa ed è precipitato, finendo sull'unico punto dove non c'erano i teloni: la cancellata che divide il cortile del casaleto da una strada secondaria».



L'uomo si aggrappa alla grondaia del vecchio edificio: ancora pochi secondi e poi il salto nel vuoto. Nella foto piccola: il suicida.

## Giovane suicida per amore si era dato fuoco in strada

BRESCIA, 11. Il giovane che mercoledì scorso si era dato fuoco per una delusione amorosa è morto nell'ospedale di Brescia dove era stato ricoverato in gravissime condizioni. L'episodio accadde a Gardone Val Trompia quando il giovane, Gianbattista Bregoli operano ventitreenne di Pezzase, entrò nell'ufficio di una società di assicurazioni in cui doveva definire una pratica. In quell'occasione ripeté alcune profferte d'amore ad una giovane donna impiegata nella società, conosciuta poche settimane prima. Il giovane, per convincere della sua passione la ragazza, disse che in caso di diniego si sarebbe dato fuoco. La giovane forse spaventata per strada a chiedere aiuto. Quando alcune persone giunsero sul posto il Bregoli aveva già dato atto ai suoi folli propositi. I suoi abiti bruciarono e ormai il corpo era piagato da orribili ustioni. Trasportato all'ospedale di Brescia vi giunse in condizioni disperate ed ogni cura si è rivelata vana.

## Tetano: nuova terapia presentata a Milano

MILANO, 11. Una nuova terapia del tetano è stata presentata a Milano dal professor Giuseppe Leonardi, primario medico dell'ospedale di Portogruaro (Venezia). Questa malattia — ha detto — è provocata da una tossina formata dal germe clostridium. E' una tossina che si lega indissolubilmente ai centri nervosi irritandoli e provocando spasmi muscolari spesso mortali. Questo spasmo impedisce persino la respirazione. Tutti questi gravi sintomi spesso non vengono ovviati né dal siero antitetanico, né da misure chirurgiche di tracheotomia e da mezzi meccanici.

Secondo il prof. Leonardi, il tetano è ancora una malattia grave, indomabile, che causa 700 morti all'anno in Italia. Di qui il suo interesse per uno studio più accurato e sistematico, studio che l'ha portato a identificare la causa di tutto in un eccesso di acetilcolina nel sistema nervoso. «Questo acetilcolina», dice Leonardi, «è un sistema nervoso che produce un continuo spasmolisi muscolare. Il prof. Leonardi ha perciò suggerito l'impiego di farmaci capaci di bloccare l'acetilcolina».

## NEL N. 19 DI Rinascita da sabato 13 nelle edicole

- IL VOTO DEL 7 MAGGIO
- LA FORZA DEI COMUNISTI (editoriale di Alessandro Natta)
- LA SCANDIFFITA DELLA CENTRALITA' (di Aniello Coppola)
- Le elezioni politiche dal 1946 al 1972. Gli spostamenti elettorali dal 1963 al 1972 per grandi aree geografiche. La composizione della Camera e del Senato nel 1968 e nel 1972.
- PRIMO RAGIONAMENTO SUGLI ELETTI (di Bruno Schacher)
- Dove e quanto avanzano i partiti. La ripartizione dei deputati tra i vari partiti dal 1946 al 1972. I confronti dei voti per la Camera regione per regione.
- NIXON SULLE ORME DI DULLES (di Romano Ledda)
- Nostra inchiesta sulle lotte operaie in Europa: la ricerca della prova di forza nella Repubblica Federale Tedesca (di Sergio Garavini)
- Le schede di Dayan (di Massimo Roberti)
- Perché è morto Franco Serantini?
- Come Labriola abbandonò i radicali (di N. Sciliani de Cumis)
- Psichiatra e potere: chi prende a cornate il guru (di Marisa Pittaluga)
- Teatro: Bergman fa i conti con Ibsen (di Edoardo Faenzi)
- TV: Pinocchio cammina con le sue gambe (di Ivano Cipriani)
- Cinema: Omaggio di Russell alle «folies» anni '20 (di Mino Argentieri)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Umberto Cerroni, Educazione come egemonia; Vincenzo Vitello, Decisioni di investimento pubblico; Paolo Alatri, Cuneo dall'unità al fascismo; Giancarlo Ferretti, Un nuovo Giudice; C. Bealrice; Mario Lunetta, La guerriglia urbana di Rosselli.
- N'Krumah, una certa idea dell'Africa (di Yves Benot)

Il primo atto dell'inchiesta conferma gravi responsabilità per la strage di Catania

# Avviso di reato per l'appaltatore dopo la tragica morte di 6 operai

Le indagini comunque escludono per ora fermi o arresti - La ricostruzione della tragica mattinata smentisce le versioni di comodo date dalla stampa padronale siciliana - Nella squadra era pure un quattordicenne - Drammatiche testimonianze sulle condizioni di lavoro negli appalti

Dal nostro inviato

CATANIA, 11

Dei sei operai morti martedì mattina a due passi da Catania - località Passo Martino - mentre collocavano un traliccio dell'alta tensione, si parla poco e con molta cautela. Alla drammatica denuncia dei sindacati che chiedono l'arresto del responsabile della impresa da cui dipendevano gli operai, l'associazione degli appalti dati dall'ENEL, la condanna decisa dall'ente di Stato, si risponde in modo che non è certo adeguato alla gravità dell'accaduto.

Sono morti sei operai (giocatori di 18, 24, 30, 31, 22 anni, uno solo ne aveva 50) mentre calavano il traliccio per la corrente elettrica nella apposita fossa, fulminati da una scarica a 70 mila volt.

Un dramma per una città: ci sono tre vedove e cinque orfani fra i due mesi di padre e figlio morti insieme, un solo superstite che è un ragazzo di 14 anni, e che lì, dove si lavorava durissimamente e si rischiava la vita, non avrebbe dovuto essere. Ebbene, di tutto questo il giornale cittadino che in genere pubblica in prima pagina anche gli servizi più vicini di un rapido servizio in pagina interna e per giunta infornato di bugie e di insinuazioni. Le tre inchieste aperte (autaria giudiziaria, ispettorato del Lavoro, ENEL) vanno a rilente e si sa che invece è proprio nelle prime ore che una inchiesta può spingere a raggiungere risultati validi. Si sono mossi più di tutti i carabinieri e le autorità giudiziarie, ma senza un'indagine. Nei confronti del proprietario della ditta che appaltava i lavori dell'ENEL, Antonio Nobile, il sostituto procuratore della Repubblica ha emesso avviso di procedimento per il reato di omicidio colposo plurimo aggravato ma non si parla di alcun fermo. Per molto meno in Italia si passano giornate nelle guardie e nei carcere in attesa solo di poter parlare con il giudice.

Il giornale cittadino - il «Sicilia», organo della potente e ricca agraria catanese, che fa votare MSI - parla di Nobile come di un cittadino che «si è preso cura della sottolineatura di nostra n.d.r.» alla autorità giudiziaria insieme al suo avvocato; insomma un gesto non casuale di civismo. Lo stesso Nobile poi, dice il giornale, ha già diffuso la sua versione. Sentite: «Di chi la colpa? Pur con le lacime agli occhi, il giorno dopo questi fatti, il Nobile ha implicitamente riversata sui suoi operai e in particolare sul caposquadra Tripoli». Assolutamente commovente.

## Una scarica mortale

Come sono andate le cose? Le riassumiamo. Poco prima delle 11 di martedì cinque operai stanno a lavoro nel traliccio in una fossa. Una volta che la gru solleva, gli operai lo stanno assestando nella buca quando la punta del traliccio va troppo vicino alla alta tensione che passano il sopra: è la scarica e la morte di cinque, il sesto, Tuccio, si precipita per soccorrere il giovane Saponara e resta fulminato anche lui; il ragazzo Merendino avverte la scarica di ritorno (quella che allontana e non attira) e finisce a dieci metri, restando sotto choc. E ora ecco le prime risposte che gli indiziati forniscono al molti interrogatori che il dramma suggerisce:

1) ENEL: si tratta di lavori di edilizia e perciò non li appaltano. Infatti si deve solo impiantare nella fossa il primo elemento del traliccio, che sbucca da terra di parecchi metri e poi riempire il tutto con il calcestruzzo: la corrente passa a dieci metri sopra e quindi non c'è pericolo di sorta. Quando si collocano in fase successiva, il secondo e il terzo elemento del traliccio, non scostiamo la corrente e mandiamo la nostra mano d'opera e i nostri tecnici specializzati. Noi quindi non c'entriamo.

2) Impresa Nobile: il Tripoli che era il caposquadra aveva l'ordine di montare solo la base, non il secondo elemento del traliccio: sa lo ha fatto e colpa sua. Nobile stesso sabato sera, viene detto, ispezionò i lavori e raccomandò

## Il primato jugoslavo visiterà il Molise

AMPOBASSO, 11. Il primato di Jugoslavia, cardinale Francesco Sepe, visitò domenica scorsa la nostra regione, un comitato di origine slava nel Molise. Ad accogliere il primato saranno anche i sindaci di altri due comuni di origine slava, San Felice del Molise e Montemilani, nonché parlamentari molisani, esponenti del Consiglio regionale e di quello provinciale.

al Tripoli non montare in alcun caso il secondo elemento. L'avvocato di Nobile, Nino Magnano di San Lio, ha detto in tono confidenziale per economia, citando i nomi di questo Tripoli era un po' troppo solerte, un po' un primo della classe (sa, anche presuntuoso) e così ha voluto mettere anche il secondo parte del traliccio di cui la scarica e la sua colpa.

Abbiamo però raccolto parecchie notizie che contrastano con quelle emesse da Nobile. Per esempio un operaio ci ha detto che lunedì quando andò a lavorare da quel parti, vide benissimo che l'unico operaio che era vicino alla buca, montò per essere collocato, ed era già montato in tutti e due gli elementi. Il secondo elemento poteva non sapere, o obliò. Impossibile, rispose, perché ogni sera ogni capo squadra fa una relazione con Nobile. Nobile sta dicendo tutto il lavoro svolto nella giornata. Quindi Nobile poteva avere fatto tutte le raccomandazioni che voleva a Tripoli il sabato sera, ma il lunedì sera sapeva di certo che quelle raccomandazioni non erano state obbedite.

## Contratti indecenti

La verità è che per lavorare in economia, c'inganna i tempi e guadagnare un appalto si montavano spesso i tralicci «prima» e «dopo». Non solo, ma l'operaio aveva il dovere di rizzare il traliccio quando mi è venuta l'idea e l'ho attuata così, alla buca non prese due tavole e le ho tirate su, all'altezza che avrebbe dovuto raggiungere il traliccio e ho scoperto così che ho parlato agguinzando un po' di metri. Ci pensai per caso: sa, noi siamo manovali, non siamo mica degli esperti».

Il quattordicenne Tripoli? Per lo stesso capitolo d'appalto è obbligatorio la presenza di un assistente tecnico. Ma questa è una cosa che non si trattava - lo abbiamo visto - di lavori «edilizi», ma proprio di lavori da operaio elettrico.

Forse d'altra parte qualcuno pensò che martedì, per lo stesso capitolo d'appalto, era obbligatorio la presenza di un assistente tecnico. Ma questa è una cosa che non si trattava - lo abbiamo visto - di lavori «edilizi», ma proprio di lavori da operaio elettrico.

I sindacati si battono da anni perché questi operai del primo elemento del traliccio abbiano un contratto decente. Fanno lavori specializzati, almeno da metallurgici e si curano anche da elettrici e hanno il contratto di manovali edili. Prendono, mi dice uno degli operai che ho incontrato, un contratto di operaio edile, ma non c'è differenza: forfai, forfai significa che spesso, soprattutto quando splende il sole, si lavora dalle cinque del mattino alle dieci di sera, senza mangiarci e al fine di «recuperare» il tempo delle giornate di pioggia. Ecco su che cosa si fonda la «nuova dirigenza» e della «competitività» delle nostre aziende di Stato: ecco perché l'Enel dà in appalto i lavori.

Sono arrivati a Palermo dove avevano tre dei morti: sono arrivati nella casa di Tuccio - 30 anni, 4 bambini dai sei mesi ai sei anni - due dei quali sono morti. Tuccio è un piccolo e orrido campo delle grandi speculazioni cittadine del Sud e qui anche il Viminale. C'è il vecchio paese cadente e c'è la «cittadina» nuova che ha in alto piazze piacentine e trionfali, palazzoni residenziali e di speculazione sul modello di Vigna Clara a Roma e delle varie «oasi» ricche di Napoli, Palermo, Catania, Reggio Calabria. Ma nemmeno il dovo cercare la casa. Tuccio è più giù, dietro il campo sportivo, una baracca in cui si viveva con un letto e una stalla si affacciano, e al sole di questa primavera, fra le colonne funderie poste a terra e le grane che razzolano in mezzo, si capisce quanto è ancora lì sia da fare per parlare di civiltà.

Ugo Baduel



## SCONTRIO NELLA NEBBIA SUL RIO DE LA PLATA

BUENOS AIRES, 11. Due navi sono entrate in collisione stamani nelle acque del Rio De La Plata. Una di esse è una petroliera liberiana, la «Tien Cheen», che si è incendiata mentre l'altra è la nave «Roystin Grange», balente bandiera britannica. Nella zona in cui è avvenuta la collisione è stata scoperta un'imbarcazione totalmente devastata dalle fiamme e senza alcun marinaio a bordo. Al momento della collisione, nel Rio de la Plata regnava una fitta nebbia, imbarcazioni di soccorso argentine e uruguayane, accorse sul luogo dell'incidente, hanno tratto finora in salvo 35 persone. Di queste 29 appartengono all'equipaggio della petroliera liberiana. Sono ancora dispersi 16 marinai della petroliera e 63 marinai più dieci passeggeri del mercantile inglese. Nella foto: lo scontro fotografato dall'alto

## Ha ricevuto un pacco postale pieno di esplosivo

PARIGI, 11. Un ordigno esplosivo di rudimentale fabbricazione è stato recapitato per posta a Beate Klarsfeld, la giovane donna di origine tedesca che milita attivamente nelle file della Lega internazionale per la difesa della pace e dell'antimilitarismo, e parte capo alla ricerca dei criminali di guerra nazisti.

## Cercano di uccidere la donna che dà la caccia ai nazisti

Per fortuna il marito ha portato l'involucro al commissariato - Beate Klarsfeld aveva forse scoperto in Bolivia il capo della Gestapo di Lione che aveva fatto massacrare molti uomini della Resistenza

## Bimbo di due anni divorato da un leone

PARIGI, 11. Tragedia stamane: il giardino zoologico della Jodelière, alla periferia di Nanterre, un bambino di due anni, Patrice Benzer, è stato letteralmente divorato da un leone che lo aveva germogliato attraverso le sbarre della gabbia.

## IN UN'OFFICINA SI FABBRICAVANO ARMI?

Sarebbe stato scoperto, a Porta Ticinese, un grosso quantitativo di materiale bellico

MILANO, 12. Secondo notizie trapelate in questura, agenti dell'ufficio politico hanno effettuato nel pomeriggio una perquisizione a Porta Ticinese scoprendo una officina di fabbrica definita una «fabbrica d'armi». La fabbrica in questione è stata individuata in un'officina di Porta Ticinese, dove, appunto, hanno fatto irruzione gli agenti diretti da alcuni funzionari dell'ufficio politico.

Secondo le notizie ufficiosamente raccolte in serata, la polizia ha rinvenuto numerose parti di pistole di vario tipo e di armi automatiche, parti che sarebbero state fabbricate nella stessa officina. Secondo altre voci, invece, più che della vera e propria fabbricazione di armi (che richiede, come è noto, una complessa attrezzatura), nell'officina-armeria di Porta Ticinese si procedeva al montaggio di parti di armi automatiche, sulla cui provenienza, però, nulla di preciso è stato possibile sapere. Il materiale sequestrato sarebbe, comunque, di ragguardevole entità.

Al termine della perquisizione sono state fermate varie persone, fra cui il titolare dell'officina.

## Investito e ucciso ragazzo che attraversa l'Autostrada

FIRENZE, 11. Un ragazzo di undici anni, Giacomo Gabrielli, di Scandicci, un comune all'estrema periferia della città, è stato investito ed ucciso mentre stava attraversando l'autostrada del Sole.

Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi nel tratto di autostrada che passa nei pressi dell'abitato di Scandicci, poco distante dal parcheggio omonimo. Il Gabrielli era con altri ragazzi che avevano fatto una gara di velocità. Il ragazzo, di 11 anni, era sceso dalla macchina e stava attraversando l'autostrada sopra la quale stava giocando al pallone con un certo punto è finito in acqua. Antonello Melis ha cercato di raggiungerlo ma, fatti pochi passi, è sprofondato in una buca ed è scomparso. I genitori, hanno assistito impotenti alla scena. I vigili del fuoco hanno poi trovato il corpo di Antonello Melis imprigionato nella melma.

## Scioperano i medici previdenziali

A conclusione della riunione tenutasi presso il ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza in atto dei medici previdenziali, anche gli istittuti previdenziali anche il sindacato medico CISL-INAM ha deciso di riprendere lo sciopero a partire da oggi.

Nel corso della riunione al ministero non è emerso infatti alcun elemento nuovo per la conclusione della vertenza.

## Scioperano i medici previdenziali

A conclusione della riunione tenutasi presso il ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza in atto dei medici previdenziali, anche gli istittuti previdenziali anche il sindacato medico CISL-INAM ha deciso di riprendere lo sciopero a partire da oggi.

Nel corso della riunione al ministero non è emerso infatti alcun elemento nuovo per la conclusione della vertenza.

## In servizio allo scalo militare di Piacenza

## Due generi annegano nelle acque del Po

Incerte le cause della sciagura - Impressionante serie di annegamenti

PIACENZA, 11. Una grave sciagura è stata avvenuta in quel tratto del Po presso Piacenza dove ha sede lo scalo militare dei pontieri: due militari, due giovani pontieri, sono morti annegati precipitando da una delle barche a bordo delle quali stavano svolgendo i servizi di guardia allo scalo stesso.

Conseguenza di un incidente che si è verificato solo a tarda ora dalla caserma dove ha sede il 2. Reggimento Genio Pontieri è stata strappata la conferma della terribile notizia e le autorità militari con le quali abbiamo potuto parlare sono state avvertite di notizie. Sono state comunicate con la generalità dei due giovani morti: uno di loro era un soldato semplice, un sardo, Libero Porcu di 21 anni, nato a Bodussu (Sassari) e residente a Milano, l'altro, Bartolomeo Torta, era caporal maggiore, allevato sottufficiale di complemento, ventunenne.

Non si conoscono le circostanze esatte della sciagura, ma si ipotizza che, come altri commilitoni, della caserma «Tenente Filippo Niccolai» si sarebbero trovati a bordo di una imbarcazione ancorata allo scalo pontieri, che dista da Piacenza appena due chilometri. Su quel tratto del Po, a poca distanza, si trova il ponte della ferrovia. Non si sa bene per quale ragione uno dei due militari, il soldato semplice, improvvisamente è scivolato in acqua. L'altro pare si sia gettato in soccorso del compagno. Oppure la barca si è rovesciata per una manovra scorretta. Non si sa bene per quale ragione uno dei due militari, il soldato semplice, improvvisamente è scivolato in acqua. L'altro pare si sia gettato in soccorso del compagno. Oppure la barca si è rovesciata per una manovra scorretta.

Nonostante il riserbo delle autorità giudiziarie, forse con il desiderio di averne prima le famiglie delle vittime - ma a diverse ore dalla sciagura, ripetiamo, nessuna notizia era stata diramata - le circostanze della tragedia ripropongono il problema della sicurezza durante le esercitazioni, o comunque, durante l'espletamento dei servizi nel corso della ferma militare. Non è la prima volta che sciagure avvengono durante le operazioni consuete della ferma militare. Comunque in questo caso appare chiaro che il dramma si verificò in un'area dove non sono stati posti in qualche modo soccorsi tempestivi.

## MIRA (Venezia), 11

Un bambino di otto anni, Alfredo Biasio è annegato oggi in una buca scavata nel fondo della costruenda idrovia Venezia-Padova.

Il piccolo si era recato dal nonno assieme al fratello Franco Mandruzzato: poco dopo, con una cuginetta, è andato a giocare in una canaletta dell'idrovia, dove stava in costruzione. Salito su un mucchio di terra, il bambino si è chinato verso una pozzanghera e ha scivolato oltre le sbarre difensive del canale.

Il piccolo Patrice era solito recarsi a giocare nel parco in cui è allestito il giardino zoologico. Stamane, avendo trovato un'apertura nella nuova rete metallica in via di installazione attorno allo zoo, si è introdotto nel recinto e la sua curiosità è stata subito attirata dalla gabbia del leone. Per vedere da vicino la belva, Patrice non ha esitato ad avvicinarsi alle sbarre improvvisamente «Cynion», un leone di sei anni definito dalla proprietaria «generamente molto docile», lo ha artigliato.

## GALLIPIOLI (Lecce), 11

Un giovane di 18 anni è annegato stamani mentre faceva il bagno al largo di «Montagna Spaccata», a tre chilometri dall'abitato di Gallipoli. Il giovane, Antonio Minerba, residente ad Aradeo, a 15 chilometri da Gallipoli, aveva raggiunto la spiaggia con tre coetanei, Enrico Cazzato, Mario Giggia e Fernando Licci e, nonostante il mare agitato, ha raggiunto con loro una zona a quaranta metri dalla riva dove l'acqua è profonda tre metri. Al improvviso Minerba ha cominciato ad annaspere ed è scomparso tra i flutti. I suoi amici, presi dal panico, sono stati salvati da alcuni pescatori e ricoverati nell'ospedale civile in stato di choc.

## GENOVA, 11

Un giovane di 18 anni, Pasquale Parodi, è annegato nel mare di Genova. Il ragazzo era in compagnia di un altro ragazzo di nome tuffi e di nuotate i compagni erano tornati a riva mentre Parodi era rimasto in acqua. Ad un certo punto è stato visto scomparire sott'acqua. In suo aiuto si sono lanciati gli amici ed alcuni presenti che lo hanno tratto a riva e poi trasportato all'ospedale San Carlo di Voltri. Il giovane, però, è morto durante il tragitto.

## CLAGLIARI, 11

Un ragazzo di 13 anni, Antonello Melis, è annegato in un laghetto a 35 chilometri dal capoluogo, mentre tentava di recuperare un pallone caduto in acqua. Il ragazzo, si era recato in gita con i genitori sulle rive del lago: dopo aver pranzato, si è seduto sulla riva ed ha immerso i piedi nell'acqua. A poca distanza alcuni giovani stavano giocando al pallone con un certo punto è finito in acqua. Antonello Melis ha cercato di raggiungerlo ma, fatti pochi passi, è sprofondato in una buca ed è scomparso. I genitori, hanno assistito impotenti alla scena. I vigili del fuoco hanno poi trovato il corpo di Antonello Melis imprigionato nella melma.

# Lettere all'Unità

## Denunciano la repressione del governo militare brasiliano

Signor direttore, il segretario italiano della Gioventù Operaia Cristiana ha ricevuto notizie del arresto di Maria Angélica de Oliveira, l'anziana ex dirigente della JOC internazionale, è stata arrestata a Recife il 25 aprile '72, sul suo posto di lavoro. Si ignora dove ella si trovi imprigionata e il motivo del suo arresto. Dall'ottobre 1969 al dicembre 1971, Angélica aveva la funzione di vice-presidente della JOC internazionale e di presidente della JOC brasiliana già da molti anni.

Noi della Gioventù Operaia Cristiana, abbiamo scritto al presidente Ernesto Geisel e alla direzione della JOC italiana per protestare contro questo arresto verso chi per lunghi anni ha lavorato per la libertà individuale e collettiva dei lavoratori. Protestiamo energicamente contro la repressione condotta contro i lavoratori che lottano per la giustizia sociale e la liberazione.

## E' una garanzia per il Paese una maggiore libertà per i militari

Cara Unità, il progetto di legge presentato dal PCI nel dicembre '71 in favore dei militari di carriera di tutte le Forze Armate e delle Forze di Polizia, non avrebbe dovuto essere pubblicato. Questo progetto dovrebbe essere discusso e votato in Parlamento e non in una commissione di lavoro. Il progetto di legge presentato dal PCI nel dicembre '71 in favore dei militari di carriera di tutte le Forze Armate e delle Forze di Polizia, non avrebbe dovuto essere discusso e votato in Parlamento e non in una commissione di lavoro.

Nonostante il riserbo delle autorità giudiziarie, forse con il desiderio di averne prima le famiglie delle vittime - ma a diverse ore dalla sciagura, ripetiamo, nessuna notizia era stata diramata - le circostanze della tragedia ripropongono il problema della sicurezza durante le esercitazioni, o comunque, durante l'espletamento dei servizi nel corso della ferma militare. Non è la prima volta che sciagure avvengono durante le operazioni consuete della ferma militare. Comunque in questo caso appare chiaro che il dramma si verificò in un'area dove non sono stati posti in qualche modo soccorsi tempestivi.

## La delusione (dopo 37 anni di servizio) del maresciallo dell'Aeronautica

Signor direttore, sono un maresciallo dell'Aeronautica, attualmente in aspettativa per infermità contraria a un ricambio di servizio per causa di servizio. Sono stato escluso dalla qualifica di «scelto» con la riforma del 1970, a causa dell'esclusione, ho inviato un esposto al ministro della Difesa. Non avendo avuto riscontro, mi sono recato alla direzione generale del personale militare dell'Aeronautica militare per avere informazioni. Sono stato ricevuto dal direttore della seconda sezione della quarta divisione, il quale mi ha detto che non avevo diritto alla qualifica di «scelto» in quanto, al momento dell'entrata in vigore della riforma, non ero in convalida, ed attualmente in aspettativa; quindi, non in condizioni di idoneità fisica per ottenere la qualifica. Ho poi aggiunto: «Vi siete messi in questa posizione di comodo ed ora siete rimasti in convalida».

Mentre sto per lasciare il servizio, per ragioni di salute, non mi sarei aspettato di ottenere la qualifica. Ho poi aggiunto: «Vi siete messi in questa posizione di comodo ed ora siete rimasti in convalida».

Nonostante il riserbo delle autorità giudiziarie, forse con il desiderio di averne prima le famiglie delle vittime - ma a diverse ore dalla sciagura, ripetiamo, nessuna notizia era stata diramata - le circostanze della tragedia ripropongono il problema della sicurezza durante le esercitazioni, o comunque, durante l'espletamento dei servizi nel corso della ferma militare. Non è la prima volta che sciagure avvengono durante le operazioni consuete della ferma militare. Comunque in questo caso appare chiaro che il dramma si verificò in un'area dove non sono stati posti in qualche modo soccorsi tempestivi.

## I «famigli» nelle scuole di PS

Spettabile redazione, avendo notato che il nostro quotidiano è molto letto qui in questa caserma di P.S., oltre che da noi che siamo nostri assidui lettori, vogliamo portarci a conoscenza di alcune cose.

Siama un gruppo di circa cinquanta operai civili che prestano servizio presso la Scuola altieri sottufficiali di Pubbliche Scuole di Nettuno, denominata «Caserna Pire», addetti come «famigli» (parola che dovrebbe essere eliminata dal vocabolario italiano). Il nostro stipendio è di lire 50.000 mensili, per 48 ore lavorative alla settimana, dalle 7 alle 12 della sera. Il nostro stipendio è di lire 50.000 mensili, per 48 ore lavorative alla settimana, dalle 7 alle 12 della sera.

Da circa due anni ci siamo organizzati col sindacato F.I.O. e da oggi, per noi, non abbiamo ottenuto nulla. Non diciamo che scrivendo una lettera si possa migliorare la nostra situazione, ma almeno saremo certi che attraverso le colonne del vostro quotidiano si possa denunciarla questa situazione inaccettabile, nell'anno di grazia 1972, che la Costituzione non dovrebbe permettere.

Distinti saluti. LETTERA FIRMATA (Nettuno - Roma)

«Macbeth» di Polanski a Cannes

Quando lo schermo si tinge di sangue

Accolto con simpatia «Mimi metallurgico» di Lina Wertmüller. Alla Quindicina degli autori «San Michele aveva un gallo» dei fratelli Taviani - La censura blocca un film brasiliano

Dal nostro inviato

CANNES. 11. Chi, tra i frequentatori del Festival di Cannes, aveva già lamentato l'eccesso di crudeltà emergente nelle immagini di molti film avrà avuto oggi conferma di questo andazzo, assistendo alla proiezione, fuori concorso del «Macbeth» di Roman Polanski, che di cruenti particolari abbonda.

Intendiamoci bene: il motivo del «sangue» è fondamento nella famosa e grande tragedia shakespeariana, come hanno rilevato tutti studiosi (incluso il polacco Jan Kott, con autore di Polanski e a lui noto). Ma dubitiamo che, per renderlo esplicito nei modi propri del linguaggio cinematografico, sia necessario pitturare di rosso, con sovrapposizioni, il panorama scuro colorato. So, piuttosto, se, poi, sotto altri ed essenziali aspetti, la violenza dei personaggi e delle situazioni risulti ritenuta rassicurata nelle immagini di una vicenda quasi borghese, nonostante l'apparato «medioevale» della scenografia e dei costumi.

Il «Macbeth» di Polanski ha tratti mediocri, e non solo per l'atonia dell'interprete principale, Jon Finch, e per la scarsa grinta della protagonista femminile, Francesca Annis. Qui sembra di seguire (più che la spietata ascesa di un usurpatore, il suo crollo successivo, lungo un cammino seminato di delitti).

Ritorno a Parigi



PARIGI - Anna Karina ha fatto ritorno nella sua casa di Parigi dopo una lunga permanenza negli Stati Uniti, dove ha, fra l'altro, frequentato l'Actor Studio di New York; nell'inverno passato è stata però qualche mese anche nella Germania federale, dove ha interpretato il film «Salzburg connection» con Barry Newman. Nel frattempo l'attrice si è affermata anche come cantante: del suo disco con la canzone «Sous les soleils exotiques», tratta dalla commedia musicale «Anna» da lei interpretata in teatro nel 1971, sono state vendute tre milioni di copie. Nella foto: Anna Karina nella sua casa di Parigi.

Prima di andare in vacanza

«Rischiatutto» laurea un'altra campionessa

Natalia Guidi, studentessa pisana, ha sposedato Paolo Barbaro - La finalissima

Paolo Barbaro ha perso ieri il titolo di campione di «Rischiatutto» che aveva conquistato la settimana scorsa sposedando Paolo Paolini e ha anche compromesso le sue possibilità - che erano invero scarse - di entrare nella classifica dei nove concorrenti che si disputeranno la finalissima.

to le centomila lire del gettone di consolazione. Il terzo concorrente è stato uno studente napoletano, Achille Della Ragione, che risponde a domande sul Premio Nobel; egli si è portato a casa soltanto 320 mila lire un po' perché ha sbagliato alcune risposte, un po' perché è apparso troppo timido nei rischi. Con lo spettacolo di ieri sera si è chiuso il ciclo di «Rischiatutto», cominciando le vacanze estive anche per i protagonisti del telequiz. Se, come pare, il gioco riprenderà in autunno, ritroveremo sul video Natalia Guidi, che resta campione in carica; per i patiti della trasmissione c'è ora la consolazione della finalissima; mentre è usato chiaramente sconfitto dal confronto con le altre materie previste dal tabellone luminoso. Ieri sera Barbaro ha vinto soltanto.

discoteca

Des Pres e Dunstable

Questa volta la nostra rubrica si apre con un disco dedicato a un periodo della storia musicale non eccessivamente frequentato: quello preromanticamente, rappresentato in un microscopio dell'Argo da due grandi compositori quattrocenteschi, Josquin Des Pres e John Dunstable. Diretto da Grayson Burgess a capo del Purcell Consort, di un complesso di antiche viole e di alcuni esecutori di strumenti antichi, il disco contiene brani alternamente strumentali e vocali, per lo più profani del primo e religiosi del secondo. La brevità dei pezzi, l'abile alternanza di brani vocali e strumentali, l'accorta distribuzione delle parti agli strumenti con un'intelligente scelta timbrica (secondo i criteri generali in uso a suo tempo), permettono di godere di questi brani come di qualcosa di fresco e di vivente, capace di riproporre in tutta la loro statura due dei maggiori musicisti degli albori della polifonia moderna.

«Il filosofo» di Haydn

Sempre la CBS, nella collana «Oliver», prosegue la pubblicazione di tutte le registrazioni di Haydn dirette da Max Goberman a capo dell'orchestra dell'Opera di Vienna. Il disco ora uscito contiene i n. 21 e 22 («Il filosofo»), composti a trentadue anni. A mano a mano che si procede con la pubblicazione di queste sinfonie non meno «consistenti del musicista austriaco», si viene delineando un'evoluzione che com'è noto tutta importanza ebbe nel campo della musica strumentale classica. In particolare «Il filosofo» è una pagina piena di fermenti timbrici e melodici nuovi, specie nell'Adagio iniziale caratterizzato dalla mescolanza di corni, corni inglesi, violini con sordina, clarinetto, violoncelli e contrabbassi. Sempre aderente e corretta la direzione di Goberman, a cui dobbiamo una delle iniziative discografiche certamente più stimolanti di questi anni.

Un documentario di eccezionale interesse

Film sovietico sui patrioti del Laos

MOSCA. 11. Gli studi televisivi di Mosca hanno prodotto il lungometraggio «Reportage dal fronte laotiano», che illustra l'eroica lotta dei patrioti del Laos i quali da oltre otto anni - com'è noto - stanno resistendo all'aggressione dell'imperialismo statunitense. Esso è il risultato del lavoro di un collettivo di cineasti e di tecnici. Il film è di un eccezionale interesse prima di tutto perché consente al pubblico di essere testimone degli avvenimenti in uno dei più importanti fronti della lotta dei patrioti della Indocina per la liberazione nazionale.

le prime

Cinema

All'onorevole piacciono le donne

Ormai i sequestri di Madama Anastasia, la Censura, non sono altro che la fonte principale della moderna pubblicità cinematografica, che prospera sempre più a buon mercato. Anche il film a colori «erotico-politico» di Lucio Fulci, «All'onorevole piacciono le donne» (con Lando Buzzanca, nei panni), è proprio il caso di dirlo, di un noto ministro democristiano, bloccato per lungo tempo dalla censura, è stato, comunque, assolto. Assolto, non solo per insufficienza di prove, ma soprattutto per insufficienza di pericolosità sociale, perché ogni riferimento con fatti reali accaduti più che essere «casuale» è solamente inesistente.

Don Chisciotte a Tarquinia

La troupe dell'«Uomo della Mancia» si è spostata a Tarquinia per effettuare alcune riprese in esterni: la zona scelta a rappresentare il paesaggio della Mancia è quella vicino alla necropoli etrusca. In questi giorni Peter O'Toole, che interpreta Don Chisciotte, ha girato la scena dei mulini a vento che sono stati costruiti in una località aperta e ventosa, molto simile a quella originale.

I venticinque anni del Piccolo di Milano

MILANO. 11. Il Piccolo Teatro di Milano compirà, domenica prossima, 25 anni. Sorto il primo aprile del 1947, alzò infatti il suo sipario, per la prima volta, il 14 maggio di quell'anno. Nel corso di 25 anni, nel Teatro Stabile milanese sono stati rappresentati 146 testi, per un totale complessivo di 8.064 recite.

oggi vedremo

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 18,45)

La rubrica di Gino Negri finisce stasera con una puntata dedicata ai giovanissimi: Marcella Bartolo, una violinista di Malta di sei anni, esegue musiche di Zammitt e Corelli, mentre Vittorangelo Castiglioni, direttore di una scuola elementare, illustra una opera allestita dagli allievi della sua scuola. Nel corso della trasmissione viene poi presentata una parte dell'opera «Quattro per cinque», scritta a 16 anni da Danilo Lorenzini. Il direttore dell'Istituto musicale di Livorno, Cesare Ghiti, fa il punto sull'educazione musicale, e presenta una «Sinfonia» di Cambini, eseguita dall'orchestra dell'Istituto.

TRIBUNA POLITICA (1°, ore 21)

I risultati elettorali sono commentati in questa trasmissione dai rappresentanti dei nove partiti che hanno preso parte ai programmi di Tribuna elettorale precedenti al voto del 7 maggio. E' l'ultima trasmissione, una inchiesta-dibattito, del curatore Jader Jacobelli per le elezioni Tribuna politica va in onda, alla stessa ora, anche alla radio.

SULLA SCENA DELLA VITA (2°, ore 21,15)

Il programma curato da Claudio Barbati in onda stasera è dedicato al pittore ungherese Victor Vasarely, creatore della «op-art». La sorpresa, l'illusione e gli effetti ottici sono i motivi di base della pittura di Vasarely. Il programma televisivo ha come sottotitolo Vasarely: l'illusionista della pittura. La trasmissione si basa, oltre che sulle invenzioni dell'artista ungherese anche sulle trovate del realizzatore del programma, Jean-Cristophe Averty.

SERATA CON MILVA (1°, ore 22)

Uno «special» dedicato a Milva va in onda stasera, presentato da Renzo Montagnani, con la regia di Fernanda Turvani. Milva si esibisce con una serie di suoi repertorio: dai moti folcloristici, come «La fianta», agli spirituali negri, alle canzoni di Bertolt Brecht, agli ultimi suoi successi.

RAI controcanale

VOCAZIONE AL POTERE? Troppe presentazioni per «La tecnica e il rito», primo film girato da Miklos Jancso per la TV. Prima Fernando Di Giannatello ha avvertito che il film è complesso e che non basta vederlo una volta per comprenderne il significato: c'era un'ombra di scetticismo, ci è parso, nella sua presentazione. Poi, attraverso una scritta iniziale, sono stati lo stesso Jancso e la sua collaboratrice alla sceneggiatura, Giovanna Gagliardo, a sottolineare che questa «analisi» del modo di conquista del potere personale da parte del giovane Attila vuole andare al di là del personaggio e del suo tempo storico.

Ma non c'è bisogno di andare tanto lontano: basta ricordare il telefilm di Rossellini «Le prese del potere di Luigi XIV», che questo «La tecnica e il rito» ci ha, richiamato, per contrasto, alla memoria. Anche il Re Sole era una despota, un ambizioso, e il suo potere ebbe una tecnica e una realtà infausta di sé. Si sforzava di scandagliare le ragioni profonde, là dove Jancso, non si sa se più respinto o più attirato dal suo giovane Attila, fonda la sua «analisi» su una reinterpretazione del vecchio, idealistico mito dell'uomo della provvidenza.

Gli impasti di Vivaldi

Non meno inconsueto un disco dedicato dalla Deutsche Grammophon a tutti i concerti scritti da Vivaldi con partecipazione di luto (o chitarra) e mandolino. Eseguiti nelle parti solistiche dal brasiliano Yepes (chitarra) e dai mandolinisti giapponesi Takashi e Silvia Orchi, questi concerti, pur non essendo tra i più inventivi del Vivaldi, non mancano di sorprendere per la curiosità degli impasti timbrici, calibrati dal direttore Paul Kuentz con perfetta misura.

Il virtuosismo di Paganini

Viene ora distribuito in Italia dalla CBS un disco dedicato prevalentemente a Paganini e contenente, oltre al lavoro dichiaratamente d'effetto «Le streghe», il Concerto n. 4 per violino e orchestra. Si sa, nei concerti per violino Paganini mira in prima linea al virtuosismo e alla bravura strumentale, e bisogna dire che Ruggiero Ricci (coadiuvato da Bellugi a capo della Royal Philharmonic Orchestra) in questo senso la fa da padrone. Tuttavia questo concerto nasconde tra le pieghe qualche bella gemma musicale, come la linea melodica addirittura belliniana nella sua purezza dell'«Adagio Hebele con sentimento». Completa il disco, con la partecipazione del formidabile Francesco Petrucci, il «Gran duo» per violino, contrabbasso e orchestra di Bottesini, lavoro divertente e curioso che siamo grati ai tre interpreti di averci fatto conoscere in veste impeccabile questo disco.

DOMENICA 14 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA

Advertisement for Ferrero Mon Chéri chocolates. It features a large image of a Mon Chéri chocolate with a rose. Text includes: 'la rosa d'oro di MON CHERI', 'Una rosa così... un vero gioiello in oro 18 carati.', 'Con un pizzico di fortuna lo potete trovare nelle scatolette di Mon Chéri con il simbolo della rosa d'oro.', 'Mon Chéri: un bel regalo fa scintille!', and the Ferrero logo.

programmi

Table of TV and radio programs. Columns include: TV nazionale (10:30 Trasmissioni scolastiche, 12:30 Sapere, 13:00 Vita in casa, 13:30 Telegiornale, 15:00 Trasmissioni scolastiche, 17:00 Le avventure dell'orso Smokey, 17:30 Telegiornale, 17:45 La TV dei ragazzi, 18:45 Spazio musicale, 19:15 Sapere, 19:45 Telegiornale sport - Cronache italiane); TV secondo (17:00 Sport, 17:30 Ripresa diretta da Milano dell'arrivo della corsa «tris», 18:30 Insegnare oggi - Giornata pedagogica, 21:00 Telegiornale, 21:15 Sulla scena della vita, 22:15 La guerra delle due rose); Radio 1° (GIORNALE RADIO: ore 7, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 22. Mattino musicale: 6,54; Aimanacco: 8,30; Canzoni del mattino: 9,15; Voce di Radio per le scuole: 12,10; Speciale per «Rischiatutto»: 13,15; I favolosi: Amalio Rodriguez: 13,27; Una commedia in trenta minuti: Adriano Asti in «Come te foglie», di Giuseppe Giacosa: 14; Buon pomeriggio: 16; Programma per i ragazzi: «Onda verde» 16,20; Per voi giovani: 18,20; Come: 18,40; I tarocchi: 18,55; Italia che lavora: 19,10; Opera Fermo-poli: 19,15; Un disco per l'estate: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; Tribuna elettorale: 22,15; Concerti di Torino diretti da Reinhard Peters.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 3° (Il gallo canta, di Cesare Pavese; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Giannina Ramona; 11,31: 11,40: trasmissione regionale; 12,40: Lei non sa chi sono io; 13: Mit Pavese; 14,10: 14,20: 14,30: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudici; 17,30: La Radio per le scuole; 18,15: Giardisio; 18,40: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmissione; 20,10: I successi di Milva e Giorgio Gaber; 21: Superconcerto; 22,40: Minibero cresce a Brooklyn); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniero: 7,40; Buongiorno: 8,14; Musica espressionista: Galliani del melodramma: 9,14; I tarocchi: 9,33; Suoni e colori dell'orchestra: 9,50; e prima che...); Radio 3° (11,45: Polifonia; 12,20: Avanguardia; 13,10: Children's corner; 14:20: Musiche pianistiche di Franz Schubert; 15: Cavalletta rusticana; di Pietro Mascagni; 16,15: Musica italiana d'oggi; 17,17: 19,30, 22,30; Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Tarzo; 21,45: Concerto del Trio Zampieri-Bianchi-Ciotti; 22,30: Parliamo di spettacolo.); Radio 2° (GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22





Tanti impegni prima delle elezioni, ma nessun fatto concreto

# Il governo ha già dimenticato le sue promesse per le fabbriche occupate?

Da un mese gli operai picchettano la Coca Cola — Il significato del successo alla Metalfer — Nuove manovre del consiglio d'amministrazione della Pantanella per avviare altre speculazioni con i finanziamenti pubblici?

Le elezioni sono passate e con esse anche le promesse di Andreotti nei confronti dei lavoratori che da troppi mesi ormai occupano le fabbriche in difesa del lavoro. E' ancora di più una dimostrazione di quanto strumentali siano stati gli impegni che il presidente del Consiglio aveva assunto e le manovre messe in atto attraverso funzionari di palazzo Chigi per allacciare contatti ufficiali e spingere i lavoratori a smobilizzare (questo vale nei confronti degli operai della Coca Cola, ma tentativi ne sono stati fatti anche in altre direzioni. Facciamo un breve riepilogo della situazione.

Una interrogazione alla giunta

## Regione: le entrate sono insufficienti?

Il compagno Gliotti chiede di sapere dove si cercheranno i fondi per far funzionare il nuovo organismo

Sono sufficienti le magre entrate della Regione a fronteggiare tutte le spese necessarie per far funzionare il nuovo istituto? La domanda è stata posta dal compagno Luigi Gliotti, vice presidente dell'assemblea, alla giunta regionale in una interrogazione presentata nei giorni scorsi.

Per il suo funzionamento la Regione Lazio conta su entrate provenienti da tributi propri (14 miliardi e 730 milioni) e da contributi statali (10 per cento) e dal fondo comune per le Regioni (32 miliardi e 367 milioni). Cifre abbastanza modeste, come vediamo, tenuto conto dell'attività che la Regione deve svolgere. Nella sua interrogazione il compagno Gliotti chiede di sapere dall'assessore al Bilancio:

Denunciato alla Regione

## Lariano: grave episodio di speculazione edilizia

Una interrogazione dei compagni Ferretti e Velletri

Grave scempio paesistico e speculazione edilizia a Lariano. Il Comune a dieci chilometri da Velletri dove sono stati alienati 200 ettari di bosco ceduti ad una società americana, Wuig N.U. delle Antille. La denuncia del grave episodio è contenuta in una interrogazione urgente presentata alla Regione dai compagni Franco Velletri e Tito Ferretti. I due consiglieri regionali comunisti hanno chiesto al presidente della Giunta e agli assessori all'Agricoltura e all'assetto del territorio se sono a conoscenza del fatto e che il Comune di Lariano, in data 16 aprile 1972, ha praticamente alienato 200 ettari di bosco ceduto, con un contratto capitolare, alla società Wuig N.U. delle Antille.

Il Comune di Lariano, in data 16 aprile 1972, ha praticamente alienato 200 ettari di bosco ceduto, con un contratto capitolare, alla società Wuig N.U. delle Antille.

Un'azione positiva l'hanno di fatto raggiunta anche le opere della Filodont; assume temporaneamente dalla regione finché la loro azione non verifichi in via definitiva la tutela degli interessi dei lavoratori. Per quanto riguarda la Luciani sembra che bolla in pentola un intervento della Gepi per costituire un mini-gruppo tessile composto da aziende salvate in extremis. Si tratta di indicerazioni, visto che le trattative in questi casi si svolgono in un clima di luce del sole. Sono sempre scappate da un reale controllo democratico che assicuri la tutela degli interessi dei lavoratori. Il presidente della Regione ha risposto ai due consiglieri regionali comunisti che la giunta regionale giudica tale operazione in netto contrasto con gli indirizzi e le prospettive della politica di territorio e della programmazione regionale, e agisce pertanto di conseguenza.

**VITA DI PARTITO**  
**ASSEMBLEE** — Porta Maggiore, ore 18,30 (Fredduzzi); Pratese, ore 19,30 (Della Seta); Labaro, ore 19,30 (Torre Spaccare); ore 19 (Fiorinelli); Gioiardi, ore 19 (Vetere); Tuffino, ore 20 (Fungini); Cesano, ore 20 (Groname); S. Maria, ore 20,30; Mazzini, ore 20,30 (Androsini).  
**INCONTRI** — Fabbrica SACET, ore 12 (Fredduzzi).  
**COMIZI** — Tivoli, ore 18,30 (Pochetti).  
Prima valle, ore 19,30, C.D. e probrivri.

L'«affare» tra due «furbi»

## Paga un quadro falso con assegno a vuoto

Non sono stati leali tra di loro: l'editore gli ha rifilato un quadro falso e il pittore, che lo aveva acquistato, glielo ha pagato con un assegno a vuoto. Così almeno sostiene la polizia che ha denunciato entrambi per truffa aggravata.

no, mentre era solo una «crosta» falsa. L'acquarante, Enzo B. è anche lui un pittore ma questo non gli ha impedito di cadere nel tranello. Aveva osservato il quadro, lo aveva apprezzato e se lo era comprato, ma al momento del pagamento aveva consegnato a Vinicio I. un assegno, poi risultato scoperto. Così l'editore è andato a catascio e i due «furbi» sono stati entrambi denunciati a piede libero.

## Oscuro episodio a «S. M. della Pietà»

Magistratura e polizia stanno indagando su un misterioso episodio che sarebbe avvenuto all'interno dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà. Una donna di 30 anni, Maria I., ha presentato una denuncia alla polizia, nella quale sostiene che il marito, ricoverato nell'ospedale, avrebbe violentato, in una camera, la figlia di appena 9 anni. La direzione del «Santa Maria della Pietà» ha smentito che l'episodio, gravissimo se vero, sia avvenuto. Adesso tocca a polizia e magistratura stabilire la verità e trarre le opportune conclusioni.



Una recente manifestazione per le fabbriche occupate: il governo sembra aver già dimenticato gli impegni che si era assunto

### REPLICA DI CAVALLERIA E PAGLIACCI ALL'OPERA

Domenica 14, in abb. alle terze serate repliche di «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e dei «Pagliacci» di R. Wagner (rapor. n. 85) concerti a diretti del maestro Maurizio Arena. Maestro del coro Roberto Benaglio, regia di Mauro Boldi, testi e costumi di Luciano Damiani. Interpreti della prima opera: Claudia Parada, Adriana Antonelli, Giancarlo Cecchelli, Interpreti dei «Pagliacci»: Clara Petrella, Gastone Lima, Walter Alberti, Guido Guarnera, Franco Castellana.

### PIEDROTTI-FIRKUSNY ALL'AUDITORIUM

Domenica alle 18 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Antonio Pedrotti, pianista Rudolf Firkušný (stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia). In programma: Zared; Ouverture sinfonica; Dvorak: Concerto op. 33 per pianoforte e orchestra; Sinfonia n. 3 (Renaud). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in Piazza della Conciliazione 4, domani dalle ore 10 alle 17 e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

### LIRICA - CONCERTI

**ACCADEMIA FILARMONICA** (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Domenica alle 21,15: «L'Opera» di Giuseppe Verdi. Con il tenore C. A. Americano di balletti di Murray Louis (reg. 25) lo spettacolo di repertorio giovedì 18 alle 17,30 e alle 21,15. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

### CONCORTI UNIVERSITARI DI ROMA

Domenica alle 21,15 Basilica S. Pietro in Vincoli. Organista Giuseppe Agostini. **ASS. MUSICALE ROMANA** (Basilica S. Maria in Via - P.zza S. Cecilia - Trastevere) Ciclo J.S. Bach. Informazioni 656613.

### ISTITUZIONE UNIVERSITARIA CONCERTI

(Auditorium S. Leone) Domenica alle 18,30: Concerto di Liszt per pianoforte e orchestra. Organista Giuseppe Agostini. **ISTITUZIONE UNIVERSITARIA CONCERTI** (Auditorium S. Leone) Domenica alle 18,30: Concerto di Liszt per pianoforte e orchestra. Organista Giuseppe Agostini.

### PROSA - RIVISTA

**BELLI** (P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Domenica alle 18,30: «Il Teatro» di Belli. Canto di cana e di Vivesca Melander e M. Moretti da Bulgakov, Regia N. Mansano. **DEI** (P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Penitenza, 11 (Tel. 58.96.875)

### CENTRALE

(Via Celsa, 6 - Telefono 687.270) Domenica alle 18,30: «Il Teatro» di Belli. Canto di cana e di Vivesca Melander e M. Moretti da Bulgakov, Regia N. Mansano. **DEI** (P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Penitenza, 11 (Tel. 58.96.875)

### DEI

(P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Penitenza, 11 (Tel. 58.96.875)

### PAROLI

(Via G. B. Vico 20 - Tel. 803.523) Domenica alle 18,30: «Il Teatro» di Belli. Canto di cana e di Vivesca Melander e M. Moretti da Bulgakov, Regia N. Mansano. **DEI** (P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Penitenza, 11 (Tel. 58.96.875)

### SANGENESIO

(Via Podgora, 1 - Tel. 315.273) Martedì alle 17,30 la Cia. Del «Alto» pres. «I Giusti» di A. Camis. Regia Toni Tanti. **UNIVERSITÀ** (Via Acquarata 16 - Tel. 657.206) Domenica alle 21,15: «Il Teatro» di Belli. Canto di cana e di Vivesca Melander e M. Moretti da Bulgakov, Regia N. Mansano.

### COMPLESSI SPERIMENTALI

**SABUGO** (Lungotevere dei Mellini n. 33 - Tel. 38.29.45) Alle 21,15 penultimo giorno «L'Opera» di Giuseppe Verdi. Con il tenore C. A. Americano di balletti di Murray Louis (reg. 25) lo spettacolo di repertorio giovedì 18 alle 17,30 e alle 21,15. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

### ACCADEMIA FILARMONICA

(Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Domenica alle 21,15: «L'Opera» di Giuseppe Verdi. Con il tenore C. A. Americano di balletti di Murray Louis (reg. 25) lo spettacolo di repertorio giovedì 18 alle 17,30 e alle 21,15. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

### CONCORTI UNIVERSITARI DI ROMA

Domenica alle 21,15 Basilica S. Pietro in Vincoli. Organista Giuseppe Agostini. **ASS. MUSICALE ROMANA** (Basilica S. Maria in Via - P.zza S. Cecilia - Trastevere) Ciclo J.S. Bach. Informazioni 656613.

### ISTITUZIONE UNIVERSITARIA CONCERTI

(Auditorium S. Leone) Domenica alle 18,30: Concerto di Liszt per pianoforte e orchestra. Organista Giuseppe Agostini. **ISTITUZIONE UNIVERSITARIA CONCERTI** (Auditorium S. Leone) Domenica alle 18,30: Concerto di Liszt per pianoforte e orchestra. Organista Giuseppe Agostini.

### PROSA - RIVISTA

**BELLI** (P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Domenica alle 18,30: «Il Teatro» di Belli. Canto di cana e di Vivesca Melander e M. Moretti da Bulgakov, Regia N. Mansano. **DEI** (P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Penitenza, 11 (Tel. 58.96.875)

### CENTRALE

(Via Celsa, 6 - Telefono 687.270) Domenica alle 18,30: «Il Teatro» di Belli. Canto di cana e di Vivesca Melander e M. Moretti da Bulgakov, Regia N. Mansano. **DEI** (P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Penitenza, 11 (Tel. 58.96.875)

### DEI

(P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Penitenza, 11 (Tel. 58.96.875)

### PAROLI

(Via G. B. Vico 20 - Tel. 803.523) Domenica alle 18,30: «Il Teatro» di Belli. Canto di cana e di Vivesca Melander e M. Moretti da Bulgakov, Regia N. Mansano. **DEI** (P. Santa Apollonia 11 A - Tel. 58.96.875) Penitenza, 11 (Tel. 58.96.875)

Gigantesca cerva ieri in un ristorante della Casetta Mattei

# «Chi paga?»: s'azzuffano in cento per il conto del pranzo di nozze

Pugni e calci — Volano piatti, bicchieri, forchette — Cinque persone sono finite in ospedale, quattro denunciate — Lo sposo scappa all'arrivo dei carabinieri insieme ad altri invitati — Grossi danni ai locali della trattoria

Rissa gigante al pranzo di nozze: coinvolti tutti i commensali, compreso lo sposo e la sposa, circa un centinaio di persone. Il «bilancio» è di quattro feriti, tutti parenti della sposa, che però se la caveranno in pochi giorni. «Parenti amici, appunto un centinaio di persone, festeggiavano ieri pomeriggio il matrimonio in un ristorante di Casetta Mattei, il «cacciatore» di via Lilla, in via S. Prassede in allegria, fino al momento di pagare il conto. Allora è scoppiata la lite, presto tramutata in rissa, e propria rissa. I parenti della sposa, infatti, erano la stragrande maggioranza, circa 70 persone, mentre quelli dello sposo solo 20. Perchè dovevano dividersi il conto a metà?, è stata la prima osservazione, ovviamente da parte della «minoranza». Così, botta e risposta, si è arrivati alle mani, ed anche alle forchette, ai coltelli, ai piatti e tutto ciò che capitava per le mani. Insomma, una rissa «a tutto spasso», finita con l'arrivo dei carabinieri, chiamati ovviamente con un fuggi fuggi generale dello sposo scappato, più su una Giulia 1300. . . .

a plede libero per rissa. Insomma, i parenti della sposa sono stati proprio sfortunati: non solo hanno avuto i «feriti», ma anche le denunce. Aveva ragione uno dei denunciati, Madellino Mattuzzi, il cognato della sposa, che fino all'ultimo si era fatto pregare per partecipare al pranzo di nozze. «Non ci vado» diceva — conosco i soggetti!». E invece!

Continuano le violazioni del piano regolatore

## Motel abusivo costruito presso Castel Giubileo

Sorge in zona di rispetto stradale - Interrogazione di consiglieri comunisti presentata in Campidoglio

Nuova, ennesima costruzione abusiva di notevole proporzioni alla periferia della città. Lo si rileva da un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso raccordo». La costruzione, denuncia il compagno Signorini, si trova nella zona di rispetto stradale per cui è stata costruita abusivamente. Non si tratta di un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Ennio Signorini nella quale si afferma che nei pressi di Castel Giubileo, in corrispondenza del grande raccordo anulare, la ditta Cilli ha proceduto alla costruzione di un grosso motel, visibile percorrendo lo stesso racc

Risultati di rilievo al « meeting » di atletica a Formia

Paola Pigni mondiale nei 3.000 metri
Dionisi record italiano nell'asta



Fiasconaro nei 400 m. batte Mills e Badenski con il tempo di 45"6

FORMIA, 1. Risultati di rilievo alla conclusione del « meeting » di atletica leggera a Formia. Dopo il bel successo di ieri del giovane e promettente pesista fiorentino Montebelli che ha scalfiato l'attrezzo...

Trionfa Gay Lussac davanti a Tierceron
Oggi a S. Siro la corsa «Tris»

Tutto come previsto nell'89° Derby italiano del Galoppo: ha vinto Gay Lussac davanti al dormiglione Tierceron, mentre al terzo posto è finito, sia pure a notevole distanza, Ionico...

Per quanti nella scommessa tris vanno alla ricerca del difficile della conseguente grossa quota l'occasione buona viene offerta dalla corsa milanese di questa settimana...

Gli azzurri in Belgio per il retour-match di domani di Coppa Europa

Nazionale vecchia e "scontenta": troppi fuori ruolo

Coppa Europa: così i «quarti»

Domani sera si conosceranno i nomi di tre delle quattro squadre che disputeranno le semifinali del campionato d'Europa di calcio per nazioni, la quarta si conoscerà domenica a meno che in qualche caso non si debba ricorrere agli incontri di spareggio...

Romania - Ungheria La partita di andata giocata a Budapest si è conclusa con un pareggio: 1-1. A Budapest i romeni hanno giocato abbastanza aperti conquistando un prezioso pareggio e domenica a Bucarest dovrebbero riuscire ad assicurarsi l'intera posta...

R.F.T. - Inghilterra La partita di andata si è conclusa con la vittoria dei tedeschi per 3-1; le reti sono state segnate nel primo tempo dall'inglese Hunter su autogol, poi nella ripresa prima i britannici hanno pareggiato con Lee, quindi i tedeschi sono tornati in vantaggio con Netzer su calcio di rigore...

U.R.S.S. - Jugoslavia L'incontro di andata si è concluso in parità a reti inviolate: 0-0. A Belgrado i sovietici giocarono una partita difensiva riuscendo ad ottenere quello che era il loro programma minimo: il pareggio.

Belgio - Italia La partita di andata si è conclusa in parità senza gol: 0-0. Stando all'andamento delle quattro partite dei quarti di finale, quella giocata a Milano è stata la più deludente. I belgi volevano tornare in patria con un pareggio e ci sono perfettamente riusciti grazie ad una folta barriera a centrocampo...

Stasera Girgenti-Cotena Il campione d'Italia Giovanni Girgenti ed Elio Cotena si contenderanno domani il titolo nazionale di pugilato del piuma al palazzo dello sport di Torino...

«Tricolore» dei piuma a Torino

TORINO, 11. Il campione d'Italia Giovanni Girgenti ed Elio Cotena si contenderanno domani il titolo nazionale di pugilato del piuma al palazzo dello sport di Torino. Si tratta di un incontro che presenta indubbe attrattive spettacolari in quanto vede di fronte due atleti di caratteristiche tecniche differenti, ma complementari: uno tecnico ma un po' disinvolto, l'altro aggressivo, colossale, insomma un buon...

La riesumazione di De Sisti e Bertini è davvero il colmo - Si punta sul contropiede e... sulla sicumera dei belgi

BRUXELLES, 11. Un rapido, tranquillo volo da Pisa di poco più di un'ora, ed eccoli qui a Bruxelles dove la Nazionale viene a giocarsi con i belgi il retour-match dei quarti di finale di Coppa Europa. Molti connazionali all'aeroporto, ad attendere e festeggiare gli azzurri, ma entusiasmo moderato, e non comunque straripante come in altre occasioni...

Via libera ai gregari nella prima tappa Bergamo: tappa e primato nel Giro di Romandia

GRIMENTZ, 11. Inizio in chiave italiana del giro di Romandia: Bergamo infatti ha vinto per distacco la prima tappa, la Ginevra-Grimentz di km. 190, conquistando anche il primato in classifica a spese del francese Martell che era partito con le insegne di leader avendo la sua squadra (la Pingone) vinto il prologo di ieri sera.



RIVA mentre segna la sua rete nell'allenamento di Pistola

è tuttora molto incerta. Non ce la fa il sostituto Dalmonte. Per il resto non ci sono dubbi, contro gli azzurri giocheranno cioè: Piovetti, Heylens, Martens (Dolmans); Thissen, Vandendaele, Dockx; Semmeling, Van Moer, Lambert Van Hinst, Verheyen.

L'ordine d'arrivo

1) Emanuele Bergamo (It.) 5 ore 02'; 2) Pierre Martellozzo (Fr.) 4'; 3) Giorgio Favaro (It.) 13'; 4) Mauro Simonetti (It.) 41'; 5) Tony Houbrechts (Belg.) 1'; 6) Carlo Chiappano (Italia) 1'30"; 7) Gianni Molta (Italia) 2'17"; 8) Roger Pingeon (Francia) segue il gruppo con il tempo di Molta.

Pronostici confermati nel « Derby » del galoppo

vincita nel Gran Premio d'Italia, sulla più severa pista di San Siro. Ultimo il tempo del vincitore, 2'29"3/5, uno dei migliori registrati negli ultimi anni. Al betting Gay Lussac e Tierceron erano offerti entrambi a 4/5 in apertura di gioco, ma era secondo a chiudere il favorito a 3/5 nei confronti dell'avversario.

La corsa della Pace Vince Bartonicek crolla Szurtkowski Tutti in ritardo gli italiani

LA CLASSIFICA 1) Milde (RDT) in 48 ore 4'49"; 2) Nelyubin (URSS) 4'52"; 3) La Rosa (RDT) 4'55"; 4) Oberfranz (RDT) 4'57"; 5) Moskalov (URSS) 4'59".

Reti di Landini, Orazi, Magherini e Cordova

La «Militare» domina una Roma abulica (3-1)

sulla scorta della prova fornita contro la Roma. L'ingresso alle finali potrebbe essere assicurato. Per la Roma, è logico, non si deve parlare di una prova scadevole anche se abulica. La compagine giallorossa (prima, fra l'altro, di Bet e Cappellini) ha affrontato la partita decentrata rispondendo più che altro a fare fiato ed a provare i suoi schemi di gioco. Quando negli ultimi venti minuti Cordova e colleghi si sono svegliati, punti nell'orgoglio, il risultato era ormai scontato con gli azzurri militari in vantaggio per tre a zero.

Nello Piccheri

Per la condanna di tre sindacalisti

Ondata di scioperi e manifestazioni nel Quebec

MONTREAL, 11. La condanna ad un anno di prigione comminata a tre dirigenti sindacali ha suscitato manifestazioni popolari di protesta in tutta la provincia del Quebec.

A St. Jerome, una emittente radiofonica è stata occupata dal personale e solo in seguito all'intervento della polizia i manifestanti si sono decisi ad abbandonare i locali.



FIDEL IN ALGERIA. Continua la visita ufficiale del primo ministro di Cuba, Fidel Castro in Algeria. Nella foto: l'ospite, accompagnato dal presidente algerino Bumedjen nei campi petroliferi di Hassi Messaoud, nel Sahara.

I problemi del Paese

(Dalla prima pagina)

linea di rinnovamento della natura e degli indirizzi del partito. Dopo aver auspicato un riavvicinamento fra i lavoratori, Gallup intende di certo avere ed esaltare l'area di convergenza col Psi e prospettare in termini nuovi il problema di un'altra sinistra.

Ricardo Lombardi ha rilasciato un'ampia dichiarazione in cui è detto che « il centro-sinistra è un movimento di sinistra con un Psi unitario ».

Intero daranno al Vietnam e alla sua sacrosanta lotta patriottica un aiuto sempre maggiore. I compagni vietnamiti seguono in fondata conoscenza tutto quanto il nostro movimento democratico e il nostro partito fanno per sostenere la loro lotta e stanno Hanoi ha sottolineato con grande soddisfazione il risultato ottenuto dal nostro partito nelle elezioni di domenica scorsa.

Il parlamento di Budapest ha approvato la nuova legge

UNGHIERA: ORA L'ASSISTENZA sanitaria è totale e gratuita

Finora era escluso dalla gratuità il 3% della popolazione (i non lavoratori) - Stretta connessione fra profissi e cura - I nuovi stanziamenti e l'accrescimento della rete delle istituzioni sanitarie - I punti di forza: fabbrica, scuola, ambiente

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 11.

Tutti i cittadini ungheresi, nessuno escluso, hanno ora diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Questa la norma di maggiore rilievo introdotta dalla nuova legge sanitaria approvata in questi giorni dal Parlamento e che entrerà in vigore il primo luglio prossimo.

L'articolo 25 della legge sanitaria appena approvata, che porta la firma del ministro Zoltan Szabo sancisce che i cittadini hanno diritto a ricevere gratuitamente il servizio di pronto soccorso.

Ogni cittadino ungherese ha diritto così a visita di controllo periodica nelle malattie infettive, nei tumori e nei quartieri al fine di prevenire le malattie, e nel caso che queste si verificano ha diritto a tutta l'assistenza sanitaria e al servizio di pronto soccorso.

Con questa legge - ha affermato il ministro Szabo - diamo concreta realizzazione al principio che l'assistenza sanitaria è un dovere dello Stato.

Ma l'articolo appena citato è completato da un altro, il numero 75, il quale stabilisce che il sistema sanitario è obbligato a prestare la sua opera secondo le condizioni del paziente e utilizzando tutti i servizi disponibili, senza ricevere alcun compenso. Il medico è obbligato a rendere edotto il cittadino del suo diritto a ricevere cure in modo gratuito.

Il cittadino non può offrire al medico alcun compenso sia finanziario che di altra natura, a meno che si tratti di un intervento particolare e il medico non può accettarlo.

Un altro aspetto importante della legge è che essa non distingue mai l'assistenza sanitaria da quella preventiva, ma anzi la accomuna sempre in un concetto unico: quello del diritto di ogni cittadino alla salute pubblica.

Proprio per questo la legge contiene norme particolarmente severe a proposito dell'inquinamento dell'ambiente e dell'igiene e dell'adulterazione dei generi alimentari. Proprio su questi argomenti il dibattito parlamentare è stato più serrato ed ha portato alla definizione di numerosi emendamenti che hanno reso il testo della legge ancor più severo.

Ora che la legge è stata approvata i compiti e gli impegni del nuovo sistema sanitario organizzativo che finanziario, sono cresciuti in quanto occorrono più poliambulatori di quartiere, da questi centri più attrezzati e più moderni.

Tutto questo il governo ungherese aveva però già previsto nell'ambito del piano quinquennale in corso; il rilancio della sanità era stato aumentato per quest'anno di oltre settecento milioni di fiorini, portandolo in totale a nove miliardi e mezzo.

Proprio in questi mesi è terminata anche la costruzione di nuovi istituti sanitari, tra cui il particolare interesse ha avuto il nuovo ospedale di Aika dotato di 550 letti, in una zona mineraria, la nuova clinica oculistica di Budapest e diversi altri sanatori, cliniche, ospedali in tutto il paese.

Centri cardiologici e cardiocircolatori sono in fase di costruzione in diverse città mentre sono stati aperti i cinque centri già esistenti per i trapianti di reni.

Un miliardo di fiorini, sul nove e mezzo in bilancio per

quest'anno, è dedicato al potenziamento degli istituti per l'infanzia e al miglioramento dell'assistenza ai neonati. Un centro scientifico e terapeutico per la cura della leucemia è stato allestito nella clinica pediatrica di Budapest. Un aumento di spesa del dieci per cento è stato poi previsto per l'assistenza agli anziani. Saranno così aperte nuove case di riposo specializzate, e ampliate alcune di quelle già esistenti.

Contemporaneamente a tutto questo massiccio impegno è iniziato anche il lavoro di organizzazione di una anagrafe sanitaria. Oltre 250 istituti sanitari dovranno preparare rapporti che permetteranno di avere un quadro della situazione sanitaria dell'intera popolazione ungherese. Sulla base di questo quadro potrà essere stabilito un piano, anche influenzando l'industrializzazione delle campagne sull'andamento delle malattie nelle singole regioni. L'indagine potrà dare un contributo anche all'ammodernamento e allo sviluppo ulteriore della rete sanitaria in particolare quanto riguarda la localizzazione dei nuovi centri sanitari.

Un ultimo particolare interessante da rilevare a proposito di questa nuova legge è che essa ne sostituisce una addirittura centenaria. La legge sanitaria precedente infatti era stata votata dal Parlamento ungherese il 3 aprile del 1878. Questa aveva potuto svolgere un ruolo fino ad oggi perché sebbene vecchia non era antiquata, anzi a paragonare di molte leggi sanitarie in vigore in Europa, appare addirittura avanzata. Essa prevedeva, tanto per fare qualche esempio, le malattie professionali e l'educazione sanitaria nelle scuole. Naturalmente il sistema sanitario ungherese non era rimasto al 1878, anzi aveva fatto molti passi in avanti: un rete di poliambulatori di quartiere e di villaggio, di un sistema di prevenzione delle malattie nelle scuole e nei luoghi di lavoro tale da garantire il diritto alla salute a tutti i lavoratori, gli studenti e i pensionati. La nuova legge infatti, oltre ad avere in sé un passo in avanti verso la realizzazione della giustizia sociale e l'assolvimento dei doveri dello Stato socialista verso i cittadini.

Guido Bimbi

BELFAST, 11. Un soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Un altro soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola.

Belfast: ucciso un altro soldato britannico

Sindacati e Acli contro il fascismo brasiliano

La forza dei vietnamiti

(Dalla prima pagina)

I bersagli strategici della pianura sono stati conquistati dall'esercito URSS. Un lungo la strada che costeggia il fiume Rosso, distante oltre due chilometri dal posto di aver attaccato, è stato bombardato. Non vi sono scusi: è stata un'azione calcolata e premeditata. Bombe a soffio di 250 chili e bombe a missili Shrike, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si trovano in un ospedale di Hanoi. Le bombe a soffio hanno letteralmente sfasciato vari edifici, distrutto autoambulanza, e la seconda ospedale era resa ancora più mite. Le schegge cubiche, a schegge cubiche, sono stati sganciati nelle prime ore del mattino nei pressi di Hanoi. I bersagli erano stati individuati, sistemati su un vasto rettangolo e contrassegnati dai simboli della Croce rossa dipinti sui tetti.

Le bombe hanno compiuto una strage. Fortunatamente le autorità sanitarie, conoscendo gli americani, avevano sgomberato, nei giorni scorsi, i malati più gravi e quasi tutti i pazienti si

Un dirigente pacifista: «Le mine rischiano di essere la premessa di una 3ª guerra mondiale»

SEMPRE PIÙ FORTE IN AMERICA LA PROTESTA CONTRO LA NUOVA «ESCALATION» IN INDOCINA

Duri scontri fra migliaia di dimostranti e poliziotti, decine di feriti, centinaia di arresti - Assalita dagli studenti di Minneapolis un'armeria degli ufficiali della riserva - Sfilata in Park Avenue a New York - Una caserma della polizia in costruzione devastata da una bomba - 20 deputati chiedono l'espulsione del presidente dalla carica perché colpevole di crimine

Rassegna internazionale

Nixon in un vicolo cieco

A tre giorni di distanza dalla decisione di Nixon di bloccare i porti della Repubblica democratica del Vietnam e di tentare di distruggere le comunicazioni stradali e ferroviarie a nord di Hanoi è possibile tracciare un primo bilancio della mossa, ritenuta, da una iniziativa militare del presidente degli Stati Uniti. Esso è pesantemente negativo per l'attuale capo della Casa Bianca. Cerchiamo di analizzarne le implicazioni. Sul piano politico generale non c'è stato un solo governo, tranne alcuni di quelli del Vietnam, a non approvare la decisione di Nixon.

anche immediato, è assai dubbio che possano coltivare la speranza di una ripresa, di una riconquista dei territori perduti ad opera delle forze di liberazione. In quanto al Vietnam del nord valga, oltre le testimonianze trasmesse di giorno in giorno dalla televisione, la determinazione dei vietnamiti di continuare a combattere con decisione inmutata sui fronti militare, politico e diplomatico, quella dell'invio del *Maude*, il vietnamita - scrive Claude Julien - affermano: dall'inizio della guerra americana, non ci siamo mai arresi, e continueremo a lottare per ventisei anni se fosse stato necessario. Siamo dunque ancora lontani. Gli attuali e futuri bombardamenti intensivi sul nord non potrebbero essere più efficaci di quelli effettuati tra il 1965 e il 1968. Noi siamo sicuri di ottenere la vittoria prima del termine che ci eravamo fissati».

con quanta plateale insistenza egli abbia posto la richiesta di non si sa quale pressione che avrebbe dovuto essere esercitata sui vietnamiti da questo o da quell'altro grande paese socialista. Ebbene, i tesi diluiti in Mosca e a Pechino non lasciano il minimo dubbio sulla illusione che una richiesta di questo genere possa essere non diciamo accettata ma soltanto presa in qualche considerazione. Nixon avrebbe dovuto saperlo. Egli e i suoi predecessori, infatti, hanno ripetutamente sperimentato la fallacia di tali speranze. Nessuna forza al mondo riuscì a separare i vietnamiti dai loro alleati, così come nessuna forza al mondo riuscì a far accettare ai vietnamiti soluzioni che essi stessi non avevano negoziato in prima persona.

WASHINGTON, 11. La protesta contro la «escalation» bellicista di Nixon si allarga negli Stati Uniti, diventa più feroce ed energica. La società televisiva CBS ha annunciato che nove esponenti di Kissinger, consigliere speciale di Nixon, hanno firmato una lettera di protesta contro le ultime misure belliciste del presidente. Layton Olson, direttore esecutivo del National Student Lobby, ha dichiarato che Nixon, e alla Princeton University, dove gli arrestati sono sessanta.

Tampa, in Florida, dove sei manifestanti sono stati arrestati, e alla Princeton University, dove gli arrestati sono sessanta. La società televisiva CBS ha annunciato che nove esponenti di Kissinger, consigliere speciale di Nixon, hanno firmato una lettera di protesta contro le ultime misure belliciste del presidente. Layton Olson, direttore esecutivo del National Student Lobby, ha dichiarato che Nixon, e alla Princeton University, dove gli arrestati sono sessanta.



WASHINGTON - Una «veglia di preghiera» per la pace è stata organizzata ieri mattina, in coincidenza con l'attivazione delle mine nelle acque nord-vietnamite, sulla scalinata del Campidoglio. Ai partecipanti ha parlato il senatore Edward Kennedy

In America si assiste a una ripresa veemente dell'ondata di proteste, che si avvicinano per ampiezza a quelle che finirono con il segnale il destino politico di Johnson. Probabilmente il presidente degli Stati Uniti è riuscito a galvanizzare attorno alla sua linea una parte della destra, cui egli guarda con attenzione ascendente bene che i suoi voti gli sono necessari. Ma le perdite che è costretto a registrare in tutti gli altri settori dello schieramento politico rischiano di diventare assai più pericolose degli ipotetici guadagni acquisiti con la nuova avventura.

Questo, forse, è ancora il meno. I fattori essenziali che determinano il bilancio negativo sono altri. Vi è, prima di tutto, la situazione sul terreno militare. I governanti fantocci di Saigon hanno subito un colpo durissimo cui non è detto non se ne seguano altri. Per quante illusioni essi si possano fare sull'avvenire,

Questo è dunque, nei suoi elementi principali, il bilancio cui Nixon si trova di fronte. Ma è anche da un tale bilancio che discende la estrema pericolosità della situazione. In fondo, prima di agire come ha agito, il presidente degli Stati Uniti conosceva i termini del problema. E tuttavia, egli ha scelto la strada della intensificazione della guerra e della sfida aperta, oltre che al Vietnam e ai suoi alleati, alle immense forze che nel mondo intero sono a fianco del Vietnam. Ciò vuol dire che Nixon è capace di gesti forse ancora più gravi e disastrosi. Non a caso un giornale come il *New York Times* è arrivato a formulare la richiesta che il Congresso interverva per salvare Nixon da se stesso e gli Stati Uniti dal disastro» prospettando, così, una sorta di «interdizione» del presidente.

MOSCA, 11. E' stata pubblicata a Mosca la seguente dichiarazione del governo sovietico: «Il governo degli Stati Uniti ha annunciato un nuovo ampliamento delle sue azioni aggressive nel sud del Vietnam ad ulteriori complicazioni della situazione del sud est asiatico e conseguenze di pericolose conseguenze per la pace internazionale e la sicurezza. Nella dichiarazione dell'8 maggio il presidente degli USA ha annunciato di aver autorizzato l'uso di armi nucleari nei confronti del Vietnam del sud e di altre parti del mondo. La dichiarazione dell'8 maggio il presidente degli USA ha annunciato di aver autorizzato l'uso di armi nucleari nei confronti del Vietnam del sud e di altre parti del mondo.

MOSCA, 11. E' stata pubblicata a Mosca la seguente dichiarazione del governo sovietico: «Il governo degli Stati Uniti ha annunciato un nuovo ampliamento delle sue azioni aggressive nel sud del Vietnam ad ulteriori complicazioni della situazione del sud est asiatico e conseguenze di pericolose conseguenze per la pace internazionale e la sicurezza. Nella dichiarazione dell'8 maggio il presidente degli USA ha annunciato di aver autorizzato l'uso di armi nucleari nei confronti del Vietnam del sud e di altre parti del mondo.

In risposta al ricatto di Washington contro il Vietnam e la pace nel mondo

Mentre proseguono i bombardamenti su Hanoi e Haiphong

Le forze del fronte sferrano duri attacchi nel Sud Vietnam

Sotto il fuoco i mercenari ad An Loc, Ben Het, Hué e nella base «Birmingham» - Abbattuto un bombardiere e distrutto un elicottero - Il traballante governo fantoccio chiama alle armi i giovani di diciassette anni e chiude istituti e università

Non prevista una riunione del Consiglio di sicurezza

NEW YORK, 11. Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha comunicato agli altri paesi membri del Consiglio di sicurezza che le maggiori potenze non sono favorevoli in questo momento, a una riunione sulla crisi vietnamita. Lo ha riferito un diplomatico interressato alle consultazioni con dotte da Waldheim sulla questione negli ultimi tre giorni.

Cinque bombe esplodono nel comando delle forze USA a Francoforte

FRANCOFORTE, 11. Un colonnello dell'esercito statunitense è rimasto ucciso e altre tredici persone sono state gravemente ferite in seguito alla esplosione di cinque ordigni che hanno scatenato una serie di esplosioni nel comando del quarto corpo d'armata a Francoforte sul Meno. E' stato devastato anche il circolo ufficiali.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillbrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di incontri europei sostitutiva della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn Hillbrand si è incontrato con funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillbrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di incontri europei sostitutiva della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn Hillbrand si è incontrato con funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Un duro giudizio del premier giapponese

TOKIO, 11. Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato di non ritenere che la decisione di Nixon di minare le acque dei porti nordvietnamiti sia stata una saggia decisione. Questo giudizio, dato in un'intervista, è stato pronunciato dal capo del governo giapponese davanti al parlamento nella risposta ad una interrogazione di un deputato socialista. «Io non chiedo», ha dichiarato Eisaku Sato - «che sia stato saggio da parte del signor Nixon adottare un tale provvedimento, sebbene comprendo la determinazione del presidente di porre fine alla guerra».

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

TOKIO, 11. Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato di non ritenere che la decisione di Nixon di minare le acque dei porti nordvietnamiti sia stata una saggia decisione. Questo giudizio, dato in un'intervista, è stato pronunciato dal capo del governo giapponese davanti al parlamento nella risposta ad una interrogazione di un deputato socialista. «Io non chiedo», ha dichiarato Eisaku Sato - «che sia stato saggio da parte del signor Nixon adottare un tale provvedimento, sebbene comprendo la determinazione del presidente di porre fine alla guerra».

Heath annuncia contatti coi dirigenti cinesi

LONDRA, 11. Il governo inglese ha incaricato il suo ambasciatore a Pechino di mettere immediatamente in contatto con i dirigenti cinesi ed esaminare con essi gli ultimi sviluppi della crisi del Vietnam. Parlando oggi al Comune il primo ministro Edward Heath ha annunciato che il ministro degli Esteri sir Alec Douglas Home ha dato istruzioni all'ambasciatore a Pechino John Addis di sollevare con i dirigenti cinesi il problema della «azione» che potrebbe essere intrapresa in seguito alla decisione di Nixon di minare il porto di Haiphong.

Nixon riceve Mansfield e Scott di ritorno dalla Cina

WASHINGTON, 11. Il presidente Nixon ha ricevuto i leader della maggioranza democratica al Senato Mansfield e il leader dei repubblicani Scott, che lo hanno informato sui risultati del loro viaggio in Cina. I due senatori hanno consegnato a Nixon una lettera di Chi En-Iai.

Colloquio fra Xuan Thuy e Kossighin

MOSCA, 11. Poco dopo la diffusione del testo della dichiarazione del governo, la Tass ha annunciato che il primo ministro Kossighin ha oggi ricevuto il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della RDV alla Conferenza di Parigi, che si trova a Mosca in viaggio per Hanoi. Il colloquio, afferma l'agenzia sovietica, «si è svolto in un clima cordiale e fraterno in uno spirito di amicizia e solidarietà con la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'aggressione imperialista americana, per la libertà e l'indipendenza del suo paese».

Nixon riceve Mansfield e Scott di ritorno dalla Cina

WASHINGTON, 11. Il presidente Nixon ha ricevuto i leader della maggioranza democratica al Senato Mansfield e il leader dei repubblicani Scott, che lo hanno informato sui risultati del loro viaggio in Cina. I due senatori hanno consegnato a Nixon una lettera di Chi En-Iai.

Heath annuncia contatti coi dirigenti cinesi

LONDRA, 11. Il governo inglese ha incaricato il suo ambasciatore a Pechino di mettere immediatamente in contatto con i dirigenti cinesi ed esaminare con essi gli ultimi sviluppi della crisi del Vietnam. Parlando oggi al Comune il primo ministro Edward Heath ha annunciato che il ministro degli Esteri sir Alec Douglas Home ha dato istruzioni all'ambasciatore a Pechino John Addis di sollevare con i dirigenti cinesi il problema della «azione» che potrebbe essere intrapresa in seguito alla decisione di Nixon di minare il porto di Haiphong.

Heath annuncia contatti coi dirigenti cinesi

LONDRA, 11. Il governo inglese ha incaricato il suo ambasciatore a Pechino di mettere immediatamente in contatto con i dirigenti cinesi ed esaminare con essi gli ultimi sviluppi della crisi del Vietnam. Parlando oggi al Comune il primo ministro Edward Heath ha annunciato che il ministro degli Esteri sir Alec Douglas Home ha dato istruzioni all'ambasciatore a Pechino John Addis di sollevare con i dirigenti cinesi il problema della «azione» che potrebbe essere intrapresa in seguito alla decisione di Nixon di minare il porto di Haiphong.

Heath annuncia contatti coi dirigenti cinesi

LONDRA, 11. Il governo inglese ha incaricato il suo ambasciatore a Pechino di mettere immediatamente in contatto con i dirigenti cinesi ed esaminare con essi gli ultimi sviluppi della crisi del Vietnam. Parlando oggi al Comune il primo ministro Edward Heath ha annunciato che il ministro degli Esteri sir Alec Douglas Home ha dato istruzioni all'ambasciatore a Pechino John Addis di sollevare con i dirigenti cinesi il problema della «azione» che potrebbe essere intrapresa in seguito alla decisione di Nixon di minare il porto di Haiphong.